



Graziella Leyla Ciaga - contatto principale
[leyla.ciaga]



Serena Longaretti
[serena.longaretti]



Dipartimento di Design, Politecnico di Milano
[dip.design]



Fulvio Irace
[fulvio.irace]



Eleonora Lupo
[eleonora.lupo]



FRANCESCA BUONINCONTRI
[francesca.buonincontri]



Maria Claudia Peretti
[mariaclaudia.peretti]



ITALIA NOSTRA ONLUS
[italianostraonlus]



Comune BG Biblio Mai Commissione Culturale
[comunebg]



Veronica Gatti
[veronica.gatti]



Associazione Amici Biblioteca "Angelo Mai"
[amicibibliotecamai]

Dalla Domus al Palazzo

Un sistema integrato di nuovi servizi per il complesso monumentale di Palazzo Nuovo e Casa Suardi a Bergamo

Creazione bozza: 17 maggio 2013 - venerdì**Invio idea:** 21 maggio 2013 - martedì

CAMPI OBBLIGATORI

Identificazione del bene artistico

Il complesso architettonico interessato dal progetto si situa in Piazza Vecchia, cuore del centro storico di Bergamo Alta, disposta sul colle: si compone dei due edifici e delle relative pertinenze che formano i lati nord e ovest della piazza, rispettivamente il Palazzo Nuovo (sec. XVII) a nord, sede dell'antica Municipalità (ora sede della Biblioteca Civica A. Mai e Archivi storici comunali) e Casa Suardi (secc. XIV-XV) a ovest, già dimora del Podestà veneto, poi ufficio del tribunale, infine sede universitaria, e dal 2011 chiusa al pubblico e in attesa di ridefinizione funzionale (mq. 1456 su due piani, di proprietà comunale, sovrastanti il piano terra adibito a servizi di ristorazione, privati). Ai due edifici, accomunati dalla destinazione pubblica fin dalle origini, si connette un'area archeologica a nord della Biblioteca (c. mq. 700), pure di proprietà comunale, pertinente a una domus romana e alle sue articolazioni, databili fra I sec. a.C. e V sec. d. C, attualmente chiusa al pubblico. Funge da elemento connettivo fra Piazza Vecchia e l'area archeologica il cortile della Biblioteca con annesso giardino, unica area di verde pubblico nel cuore della città medievale, non ancora adeguatamente valorizzato. La collocazione centrale del complesso monumentale sopra descritto, unitamente alla ricchissima sedimentazione di memorie storiche che esso testimonia ne fanno un polo privilegiato per il potenziamento delle attività di studio qui già insediate e per il richiamo di nuove iniziative di fruizione culturale e turistica, con benefiche ricadute sulla attrattività dell'intero centro storico. A tale prospettiva concorrono favorevolmente anche la prossimità dell'aeroporto di Orio al Serio, le iniziative di scavo delle presistenze romane e altomedievali nel centro cittadino, l'apertura del Museo storico dell'età veneta sotto la Torre civica, la realizzazione di nuove strutture alberghiere e di ricettività diffusa nel tessuto cittadino e sui colli.

Descrizione del servizio e/o del prodotto

L'idea progettuale ha per focus la valorizzazione del complesso monumentale costituito da Palazzo Nuovo e Casa Suardi attraverso la realizzazione di un insieme coordinato di servizi che hanno l'obiettivo di implementare l'offerta culturale e turistica di Bergamo Alta, attivando modalità innovative e replicabili di fruizione dei beni culturali. I servizi proposti sono i seguenti: 1. Servizi museali e didattici: allestimento in Casa Suardi dell'Archivio Storico Comunale concepito in maniera innovativa come uno spazio museale e insieme di consultazione dei materiali d'archivio; creazione in Casa Suardi di un Laboratorio per lo studio e il restauro della carta a servizio del Museo-Archivio e della Biblioteca Mai (aperto al pubblico e sede di corsi professionali); apertura al pubblico dello scavo archeologico di Palazzo Nuovo; organizzazione periodica con cadenza annuale di un concorso internazionale (da lanciare sul web) per la realizzazione in situ di iniziative e performances pensate specificatamente per Palazzo Nuovo e Casa Suardi e che quindi sappiano valorizzarne la storia e la memoria. 2. Servizi di accoglienza e di promozione: apertura in Casa Suardi di una sede per le associazioni culturali legate alla Biblioteca (Associazione Amici della Biblioteca A. Mai, Osservatorio Quarenghi, Archivio Storico Bergamasco, Studi Tassiani); creazione in Casa Suardi di una foresteria ad uso degli studiosi della Biblioteca e di altri istituti comunali; utilizzo dell'atrio, del cortile e del giardino di Palazzo Nuovo per eventi e cerimonie private e/o aperte al pubblico (negli orari di chiusura dei servizi bibliotecari). 3. Servizi web: creazione di un portale on-line di informazione e prenotazione (visite guidate, conferenze, ingressi a musei e spettacoli, convenzioni con alberghi, bed & breakfast, ecc..) capace di mettere in atto specifiche strategie di promozione culturale del complesso monumentale di Palazzo Nuovo-Casa Suardi e quindi più in generale della Città Alta.

Indicazione dei costi

COSTI PER LA CREAZIONE/SVILUPPO DEL PROGETTO: 1. Finanziamento di n. 4 assegni di ricerca (Convenzione con la Sezione Design&Cultures del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano) finalizzati ai seguenti scopi: progetto della ricerca storica per Palazzo Nuovo e Casa Suardi (storia dell'architettura, storia dell'arte e storia delle istituzioni) + progettazione dei servizi offerti (design dei servizi) + progettazione del portale on-line (design della comunicazione) + progettazione degli interni di casa Suardi (design degli interni). Costo 100.000,00 Euro 2. Concorso under 40 per il progetto di sistemazione degli spazi esterni di Palazzo Nuovo (cortile e giardino) e per le opere di adeguamento funzionale di Casa Suardi. Costo 40.000,00 Euro 3. Opere di adeguamento funzionale di Casa Suardi e di sistemazione degli spazi esterni di Palazzo Nuovo. Compresa la Direzione Lavori. Costo 325.000,00 Euro 4. Contratto di consulenza per la comunicazione. Costo 20.000,00 Euro 5. Coordinamento operativo del progetto. Costo 25.000,00 Euro **TOTALE: 510.000,00 Euro** **COSTI PER LA GESTIONE DEL PROGETTO:** 6. Gestione dei servizi museali (Archivio-Museo Storico Comunale e Scavo archeologico) Costo 60.000,00 Euro 7. Gestione del portale web e del relativo servizio di prenotazioni per la foresteria e per l'affitto degli spazi di Palazzo Nuovo (atrio, cortile, giardino) Costo 30.000,00 Euro 8. Contratto di consulenza per la comunicazione Costo 40.000,00 Euro 9. Coordinamento delle attività e dei servizi offerti Costo 20.000,00 Euro 10. Costi di gestione e spese generali Costo 40.000,00 Euro **TOTALE: 190.000,00 Euro** Si precisa che la gestione del Laboratorio per lo studio e il restauro della carta (attività di restauro, attività didattica a supporto delle visite guidate e per l'erogazione di corsi specialistici) sarà regolata tramite convenzione con una cooperativa sociale senza generare costi a carico del Progetto.

Indicazione dei ricavi

Il Progetto si propone di creare un sistema di connessione tra enti culturali ed esercizi commerciali di ricettività per garantire un'offerta completa ed articolata ma circoscritta alla sola Città Alta rimandando ad altri enti o strutture l'insieme della città di Bergamo e del suo territorio. I ricavi sono dunque calcolati valutando i possibili introiti derivanti da convenzioni per la fornitura di tali servizi. Essi si concretizzano nella creazione di un portale informativo che aggiorna e coordina l'offerta culturale programmata entro le mura venete, la disponibilità di prenotazione di visite guidate alla città vecchia e ai musei, la disponibilità di uso degli spazi e l'offerta ricettiva. Ad essi si affianca la promozione degli spazi e la programmazione di attività mirate ad una maggiore fruizione degli edifici di grande pregio architettonico e storico interessati dal progetto. Per il primo anno (tutto dedicato alla fase progettuale) non sono previsti introiti se non quelli erogati dalla Fondazione Accenture. Per il secondo anno si sono stimati introiti pari al 40% delle attività a regime messe in campo dal progetto. Con l'esercizio del terzo anno si prevede di realizzare un avanzo di gestione tale da garantire anche per gli anni a seguire l'autonomia del progetto. 1° ANNO: 0% degli introiti a regime Ricavo 0,00 Euro 2° ANNO: 40% degli introiti a regime Ricavo 21.064,00 Euro 3° ANNO (e successivi) 1. Valorizzazione foresteria Palazzo Suardi Ricavo 36.000,00 Euro 2. Valorizzazione spazi per eventi culturali Ricavo 17.000,00 Euro 3. Valorizzazione spazi per usi pubblicitari Ricavo 20.000,00 Euro 4. Valorizzazione auditorium Palazzo Suardo Ricavo 6.000,00 Euro 5. Biglietti ingresso Museo-Archivio storico e sito archeologico Ricavo 1.000,00 Euro 6. Corsi specialistici per restauro documenti cartacei Ricavo 10.000,00 Euro 7. Servizi agli esercizi commerciali presenti entro le mura venete della città Ricavo 8.000,00 Euro

Descrizione dei profili

Lo SVILUPPO DEL PROGETTO prevede i seguenti profili e livelli occupazionali: - n. 4 contratti di ricerca a giovani ricercatori con diploma di laurea specialistica in Architettura e/o Design reclutati attraverso valutazione comparativa (gestita dal Dipartimento di Design del Politecnico di Milano). - n. 1 giovane progettista (under 40, laurea in architettura) per la progettazione delle opere di adeguamento funzionale di Palazzo Nuovo e Casa Suardi. Incarico previa selezione pubblica (concorso bandito dal Comune di Bergamo). - n. 1 progettista (architetto) per la Direzione Lavori delle opere di adeguamento funzionale in Palazzo Nuovo e Casa Suardi. Incarico previa selezione pubblica (gestita dal Comune di Bergamo). - n. 1 impresa con n. 10 artigiani qualificati per la realizzazione delle opere di adeguamento funzionale. Incarico previa selezione pubblica (gestita dal Comune di Bergamo). - n. 1 contratto di consulenza per la comunicazione del Progetto da affidare a società e/o cooperativa specializzata nella comunicazione dei beni culturali. - n. 1 contratto a progetto per il coordinamento operativo del Progetto (Italia Nostra Onlus). La gestione del Progetto prevede i seguenti profili e livelli occupazionali: - n. 1 contratto a progetto con una cooperativa sociale presente sul territorio e specializzata nella gestione dei servizi museali. - n. 1 contratto a progetto con una cooperativa sociale per la gestione del portale web e del relativo servizio di prenotazioni per la foresteria e per l'affitto degli

Il Progetto stimolerà nuove competenze e professionalità connesse alla progettazione e gestione di servizi museali, informativi e didattici con uno spiccato orientamento di tipo back/front-office che si affiancheranno, integrandole, alle più tradizionali figure dei curatori e dei conservatori. Le competenze messe in campo dal Progetto sono replicabili in contesti analoghi e sono sviluppate nel back-office in rapporto alle seguenti attività: - progettazione dell'ordinamento e dell'allestimento di uno spazio museale innovativo che sappia coniugare le esigenze di conservazione e consultazione di un archivio complesso (come nel caso specifico dell'Archivio Storico Comunale) con la possibilità di presentarlo al pubblico in maniera efficace e attrattiva come documento-monumento di sé stesso. - promozione del patrimonio culturale attraverso la progettazione di specifiche interfacce digitali per la realizzazione di piattaforme web legate ai servizi di informazione e prenotazione on-line, oltre che di lancio di eventi mirati (corso di apprendimento delle tecniche di restauro della carta, concorso internazionale per la produzione di eventi culturali/performance/opere d'arte site specific) - promozione del patrimonio culturale attraverso la progettazione di specifiche modalità di comunicazione che partendo dal territorio si rivolgano ad un pubblico "globalizzato" e che siano finalizzate anche alla ricerca di sponsor e partner per l'implementazione del Progetto. Le competenze messe in campo dal Progetto sono replicabili in contesti analoghi e sono sviluppate nel front-office in rapporto alle seguenti attività: - visite guidate per offrire al pubblico una narrazione e quindi un'esperienza integrata all'intero sistema museo-archivio-scavo archeologico mettendolo in relazione con il contesto archeologico e monumentale di Piazza Vecchia - attività didattiche correlate al Laboratorio di studio e restauro della carta che sarà visitabile durante lo svolgimento delle sue attività.

Categorie 'deboli'

Il Progetto coinvolge sia nella fase di creazione/sviluppo del progetto (1° anno) sia nella fase di gestione (2° e 3° anno) categorie deboli quali i giovani e disoccupati, in particolare: - per la progettazione dei servizi offerti (design dei servizi), del portale web (design della comunicazione), degli interni di Casa Suardi (design degli interni) e per la ricerca storica (storia dell'architettura, storia dell'arte e storia delle istituzioni) saranno coinvolti con valutazione comparativa n. 4 giovani ricercatori con formazione in architettura e/o design tramite la formula dell'assegno di ricerca (il dottorato di ricerca sarà un titolo preferenziale) previa convenzione con il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano (formazione altamente qualificata); - per la progettazione degli spazi aperti al piano terra di Palazzo Nuovo (cortile e giardino) e per l'adeguamento funzionale di Casa Suardi sarà bandito un concorso internazionale per giovani progettisti under 40. - per la fase di gestione saranno occupati almeno n. 4 giovani disoccupati con formazione e background legati al settore dei beni culturali (servizi museali, comunicazione, gestione) da incardinare all'interno delle cooperative sociali che saranno coinvolte nel Progetto.

ALLEGATI OBBLIGATORI

Consenso dell'organizzazione non profit candidata

[Visualizza allegato](#) (.pdf - 285 KB)

Indicazione dei costi

[Visualizza allegato](#) (.xls - 26 KB)

Indicazione dei ricavi

[Visualizza allegato](#) (.xls - 23 KB)

ALLEGATI FACOLTATIVI

Documento di approfondimento

[Visualizza allegato](#) (.pdf - 99 KB)

Allegato1

[Visualizza allegato](#) (.pdf - 41 KB)

Allegato2

[Visualizza allegato](#) (.pdf - 1 MB)

Allegato3

[Visualizza allegato](#) (.pdf - 106 KB)

Allegato 4

[Visualizza allegato](#) (.pdf - 1 MB)

Allegato 5

[Non compilato]

Prot. n.

203610

Roma, 16 maggio 2013

alla FONDAZIONE ITALIANO
ACCENTURE
ARS – IdeaTRE60

OGGETTO: consenso a partecipare. Concorso ARS – Arte che realizza occupazione sociale - della Sezione di Bergamo di Italia Nostra

L'Associazione Italia Nostra onlus autorizza la propria Sezione di Bergamo a partecipare al concorso ARS – Arte che realizza occupazione sociale – bandito dalla Fondazione Accenture, con il progetto:

DALLA DOMUS AL PALAZZO

Un sistema integrato di nuovi servizi per il complesso monumentale di Palazzo Nuovo e Casa Suardi a Bergamo

Referente del progetto è l'arch. Graziella Leyla Ciagà

L'Associazione nazionale Italia Nostra si impegna, in caso di vincita del premio in concorso, a realizzare il progetto nei luoghi e nei modi richiesti dal bando.

Il Presidente e legale rappresentante

Marco Parini



Statuto

Approvato dalla Prefettura di Roma

Iscritto nel registro delle persone giuridiche ai sensi dell'art.2 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n°361

Art. 1

L'Associazione Italia Nostra, costituita il 29 ottobre 1955 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958, Nr. 1111, ha lo scopo di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.

L'Associazione, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, non ha scopo di lucro e ha carattere di volontariato conformemente alle disposizioni legislative statali e regionali concernenti la materia.

Art. 2

L'Associazione ha sede in Roma, si articola in Sezioni con almeno 15 Soci e in Consigli regionali. Può istituire Uffici di corrispondenza e rappresentanza all'estero.

Art. 3

Per il conseguimento dei propri scopi l'Associazione si propone in particolare quali attività istituzionali:

- a) suscitare il più vivo interesse e promuovere azioni per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, dell'ambiente, del paesaggio urbano, rurale e naturale, dei monumenti, dei centri storici e della qualità della vita;
- b) stimolare l'applicazione delle leggi di tutela e promuovere l'intervento dei poteri pubblici allo scopo di evitare le manomissioni del patrimonio storico, artistico ed ambientale del Paese e di assicurarne il corretto uso e l'adeguata fruizione;
- c) stimolare l'adeguamento della legislazione vigente al principio fondamentale dell'art.9 della Costituzione, alle convenzioni internazionali in materia di tutela dei patrimoni naturali e storico-artistici ed in particolare alle direttive della Unione Europea;
- d) collaborare alle attività ed iniziative aventi gli stessi fini;
- e) sollecitare quanto opportuno, anche mediante agevolazioni fiscali e creditizie, per facilitare la manutenzione dei beni culturali ed ambientali e il loro pubblico godimento;
- f) sollecitare anche mediante agevolazioni fiscali le donazioni allo Stato di raccolte o beni di valore storico, artistico e naturale al fine di una migliore valorizzazione;
- g) promuovere l'acquisizione da parte dell'associazione di edifici o proprietà in genere, di valore storico-artistico, ambientale e naturale, o assicurarne la tutela ed eventualmente anche la gestione secondo le esigenze del pubblico interesse;
- h) promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale del Paese mediante opportune iniziative di educazione ambientale

nelle scuole, formazione ed aggiornamento professionale dei docenti nonché mediante attività di formazione ed educazione permanente nella società;

i) promuovere idonee forme di partecipazione dei cittadini e dei giovani in particolare alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio;

l) svolgere e promuovere iniziative editoriali relative alle attività e agli scopi dell'Associazione;

m) promuovere la formazione culturale dei Soci anche mediante viaggi, visite, corsi e campi di studio;

n) promuovere la costituzione o partecipare a federazioni di associazioni con fini anche soltanto parzialmente analoghi, nonché costituire consorzi e comitati con associazioni o affiliazioni o gemellaggi, conservando la propria autonomia;

o) in generale, svolgere qualsiasi altra azione che possa rendersi utile per il conseguimento degli scopi sociali.

Art. 4

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle elencate all'art. 3 salvo quelle ad esse accessorie o direttamente connesse a quelle istituzionali.

Art. 5

Possono diventare Soci coloro che condividono le finalità dell'Associazione.

Il Consiglio direttivo nazionale stabilisce le diverse categorie di Soci.

La durata della qualità di Socio in ogni caso non potrà essere inferiore a 12 mesi.

L'iscrizione dei Soci può avvenire direttamente presso la Sede centrale dell'Associazione o presso una Sezione alla quale è demandata l'accettazione.

Il Consiglio direttivo nazionale può nominare Soci onorari persone che si siano particolarmente distinte negli ambiti propri dell'Associazione.

Art. 6

Tutti i Soci maggiorenni hanno diritto al voto e sono eleggibili alle cariche sociali.

Ogni prestazione a favore dell'Associazione dei Soci che ricoprono cariche elettive è a titolo gratuito.

Eventuali richieste di rimborso spese dovranno essere dettagliatamente documentate.

Il Collegio dei Probiviri decide, sentito l'interessato, la Sezione competente e, se necessario, il Consiglio direttivo nazionale, sui ricorsi presentati contro eventuali rifiuti di domande di iscrizione.

Art. 7

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai residui attivi di gestione, da eventuali lasciti, donazioni e da

ogni altra entrata destinata per sua natura o per deliberazione del Consiglio direttivo nazionale ad incrementarlo.

Art. 8

L'Associazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- quote sociali;
- contributi privati;
- proventi derivanti da attività istituzionali o accessorie o connesse ad esse;
- contributi dello Stato, di Enti o di istituzioni pubbliche;
- contributi di organismi internazionali;
- donazioni e lasciti testamentari.

Tutti i proventi dell'Associazione debbono essere destinati esclusivamente al suo funzionamento ed alla realizzazione delle attività istituzionali o ad esse accessorie o strettamente connesse con espresso divieto, salvo diversa disposizione di legge, di distribuire, durante la sua vita, in forma diretta o indiretta utili o avanzi di gestione, fondi di riserve o capitali.

Art. 9

Gli organi dell'Associazione sono:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio direttivo nazionale;
- la Giunta nazionale;
- il Presidente;
- il Segretario generale;
- il Collegio dei Revisori dei conti;
- il Collegio dei Proviviri.

Art. 10

L'Assemblea è costituita da tutti i Soci con diritto di voto in regola con il versamento della quota sociale al 31 dicembre dell'anno precedente.

L'Assemblea dei Soci è convocata in sessione ordinaria dal Presidente entro il mese di aprile di ciascun anno, per deliberare, con votazione *ad referendum* o con assemblea congressuale:

- l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente e della relazione della attività svolta e, ogni tre anni, per rinnovare le cariche sociali;
- il programma annuale di attività proposto dal Consiglio direttivo nazionale;
- la deliberazione sugli eventuali altri argomenti che il Consiglio direttivo nazionale ponesse all'ordine del giorno.

L'Assemblea dei Soci è convocata per deliberare con votazione *ad referendum* o con assemblea congressuale il rinnovo degli organi assembleari:

- il Consiglio direttivo nazionale;
- il Collegio dei Revisori dei conti
- il Collegio dei Proviviri

L'Assemblea dei Soci è convocata in sessione straordinaria dal Presidente ogni qualvolta lo deliberi il Consiglio direttivo nazionale, ovvero su richiesta del Collegio dei Revisori dei conti o di almeno un ventesimo dei Soci in possesso dei requisiti di cui al primo comma. Il Consiglio direttivo nazionale delibera la forma di svolgimento dell'assemblea.

Art. 11

L'Assemblea dei Soci, in caso di votazione *ad referendum*, è convocata a mezzo di avviso contenente l'ordine del giorno e di scheda di votazione inviati per posta o tramite il Bollettino a tutti i Soci; nell'avviso sono indicati il giorno entro il quale la scheda medesima va rispedita e il giorno in cui verrà effettuato lo scrutinio.

La chiusura della votazione ha luogo non prima di trenta giorni dalla data dell'invio delle schede, comprovata da timbro postale, e non prima di quaranta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino dell'Associazione.

Nel caso di Assemblea congressuale dei Soci da convocare con avviso postale spedito almeno 30 giorni prima o con comunicazione su bollettino pubblicato almeno 40 giorni prima, il diritto di voto sarà esercitato in sede di congresso e lo scrutinio coinciderà con la fine dei lavori congressuali.

Per l'Assemblea congressuale si osservano le norme di cui all'Art. 21 c.c.. E' ammesso il voto per delega; ogni Socio non può essere portatore di più di 3 deleghe.

Le schede di votazione sono raccolte presso la Segreteria generale. L'apertura e lo spoglio vengono fatti collegialmente in seduta pubblica nel caso di Assemblea con votazione *ad referendum* e in congresso nel caso di Assemblea congressuale, da un Consigliere appositamente delegato dal Presidente dell'Associazione, dal Presidente del Collegio dei Revisori dei conti o da uno dei Revisori da lui delegato e dal Segretario generale.

L'esito della votazione viene proclamato a chiusura dei lavori congressuali nel caso di Assemblea congressuale e - comunque - portato a conoscenza dei Soci mediante pubblicazione sul numero del Bollettino successivo alla data di chiusura delle votazioni.

In caso di urgenza, il Consiglio direttivo nazionale, escluso il caso di convocazione dell'Assemblea congressuale, può abbreviare di 15 giorni i termini previsti precedentemente, chiedendone ratifica alla stessa assemblea così convocata.

Art.12

Il Consiglio direttivo nazionale è composto da 24 membri eletti tra i Soci, ogni tre anni, in sede di Assemblea con votazione *ad referendum* o congressuale.

Il Consiglio direttivo nazionale stabilisce le modalità delle elezioni con regolamento che garantisca le minoranze e la rappresentatività territoriale.

Qualora venga meno, per qualsiasi ragione, la maggioranza dei Consiglieri eletti il Presidente è tenuto ad indire una Assemblea straordinaria.

I Consiglieri prestano la loro opera a titolo gratuito.

I membri uscenti sono rieleggibili per un massimo di tre mandati consecutivi.

In caso di interruzione del mandato il membro del Consiglio uscente viene sostituito dal primo dei non eletti e dura in carica fino al completamento del mandato del Consigliere uscente.

Alle sedute del Consiglio direttivo nazionale partecipano, con voto consultivo, i Presidenti dei Consigli regionali o loro delegati.

Il Consiglio direttivo nazionale:

- elegge a scrutinio segreto il Presidente, tre Vicepresidenti e la Giunta esecutiva;
- attua le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci;
- predispone i programmi di attività e sovrintende alla loro esecuzione;
- determina la politica dell'Associazione;
- esercita i più ampi poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione;
- compila e approva i regolamenti necessari per l'organizzazione e il funzionamento delle varie attività dell'Associazione;
- delibera l'assenso alle costituzioni di Sezioni, valutata la rispondenza dell'atto costitutivo, del regolamento e del numero di Soci allo Statuto e ai regolamenti dell'Associazione;
- delibera l'assenso alle costituzioni di Consigli regionali, valutata la rispondenza dell'atto costitutivo e del regolamento allo Statuto ed ai regolamenti dell'Associazione, indicando le Sezioni comprese nell'ambito territoriale di competenza;
- provvede a tutto quanto occorre per la realizzazione dei fini dell'Associazione;
- approva il bilancio preventivo e la relazione programmatica;
- approva il bilancio consuntivo e la relazione sull'attività dell'Associazione da sottoporre all'Assemblea annuale dei Soci;
- può delegare parte delle proprie funzioni al Presidente e alla Giunta esecutiva;
- nomina, su proposta del Presidente, il Segretario generale, ne stabilisce le attribuzioni e il trattamento economico.

Il Consiglio direttivo nazionale si riunisce almeno cinque volte l'anno, su convocazione scritta del Presidente e ogni qual volta 7 dei suoi membri ne facciano richiesta precisando le materie da sottoporre al Consiglio direttivo nazionale.

Le sue riunioni sono valide se è presente la metà più uno dei suoi componenti; le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice dei presenti.

Il Consigliere che non partecipi, senza giustificare la propria assenza, a tre sedute consecutive, è considerato a tutti gli effetti dimissionario.

E' necessaria la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio direttivo nazionale per deliberare:

- a) lo scioglimento di Consigli regionali;
- b) lo scioglimento di Sezioni;
- c) il deferimento di un Socio al Collegio dei Probiviri;
- d) ogni altro provvedimento teso a contrastare iniziative delle Sezioni e dei Consigli regionali non conformi agli scopi istituzionali dell'Associazione.

Art. 13

La Giunta esecutiva è composta dal Presidente, dai tre Vicepresidenti e da cinque Consiglieri eletti a scrutinio segreto dal Consiglio direttivo nazionale.

Il mandato è di tre anni, salvo revoca del Consiglio direttivo nazionale o decadenza del medesimo.

La Giunta esecutiva è convocata dal Presidente almeno sei volte l'anno ed esercita:

-le funzioni di gestione ordinaria dell'Associazione in attuazione dei programmi di attività approvati dal Consiglio direttivo nazionale e dall'Assemblea;

-le funzioni ad essa delegate dal Consiglio direttivo nazionale e, in caso di urgenza, ne assume le funzioni.

In quest'ultimo caso le deliberazioni della Giunta esecutiva saranno sottoposte alla ratifica del Consiglio direttivo nazionale nella sua prima riunione successiva.

La Giunta esecutiva può validamente deliberare con la presenza di almeno cinque membri. Nel caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

La Giunta esecutiva può altresì esercitare per delega del Consiglio direttivo nazionale funzioni di controllo amministrativo sulla organizzazione periferica dell'Associazione.

Art. 14

Il Presidente ha la firma e la legale rappresentanza dell'Associazione, della quale dirige l'attività e svolge tutte le funzioni a lui delegate dal Consiglio direttivo nazionale, avvalendosi del Segretario generale. Ha altresì la facoltà di promuovere giudizio e resistere in tutte le sedi giurisdizionali.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, i suoi poteri sono esercitati dal Vicepresidente delegato o, in mancanza, dal Vicepresidente più anziano per carica.

Il Presidente, sentito il Consiglio direttivo nazionale, convoca ogni qualvolta se ne manifesti la necessità i Presidenti delle Sezioni e dei Consigli regionali, o loro delegati per l'esame delle attività svolte e da svolgere e per discutere specifici problemi riguardanti l'Associazione.

Il Presidente predispone l'ordine del giorno del Consiglio direttivo nazionale.

Art. 15

Il Segretario generale è nominato dal Consiglio direttivo nazionale secondo le modalità dell'art. 12 e non ha un rapporto di lavoro subordinato.

Il mandato termina alla scadenza del Consiglio direttivo nazionale o per revoca del Consiglio medesimo e può essere riconfermato.

Spetta al Segretario generale:

-sovrintendere al funzionamento della struttura operativa dell'Associazione e alla gestione ordinaria della Sede centrale, del personale, del patrimonio in attuazione dei deliberati della Giunta esecutiva e del Consiglio direttivo nazionale;

-impostare la gestione amministrativa dell'Associazione, inclusa quella relativa alle Sezioni e ai Soci, e predisporre gli atti e i bilanci da sottoporre all'esame degli organi statutari e alla loro approvazione;

-garantire le condizioni di operatività delle commissioni, dei gruppi di lavoro, della redazione del Bollettino;

-coadiuvare il Presidente, la Giunta esecutiva e il Consiglio direttivo nazionale e dare attuazione operativa

alle rispettive deliberazioni e quanto altro possa essere deliberato dal Consiglio direttivo nazionale.

Il Segretario generale partecipa di diritto, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio direttivo, della Giunta e di ogni altro organo o commissione dell'Associazione, esclusi il Collegio dei Revisori dei conti e il Collegio dei Proviviri.

Art. 16

Il Collegio dei Revisori dei conti è eletto dall'Assemblea congressuale dei Soci ogni triennio ed è composto di tre membri effettivi e due supplenti.

L'appartenenza al Collegio dei Revisori dei conti è incompatibile con la carica di Consigliere nazionale, di Presidente di Consiglio regionale e di Presidente di Sezione.

Il Collegio elegge nel proprio seno il Presidente, che deve essere iscritto all'Albo Nazionale dei Revisori dei conti.

Il Collegio provvede al controllo generale dell'amministrazione secondo le norme del Codice civile sui sindaci delle società commerciali.

I Revisori dei conti sono rieleggibili.

Art. 17

Il Collegio dei Proviviri è eletto dall'Assemblea dei Soci ogni triennio ed è composto di tre membri effettivi e due supplenti.

Il Collegio elegge nel proprio seno il Presidente.

Su richiesta del Consiglio direttivo nazionale il Collegio dei Proviviri si pronuncia su ogni questione deontologica, deliberando, ove occorra, la non accettazione di domande di ammissione, la censura o la sospensione o l'espulsione del Socio.

Le decisioni del Collegio dei Proviviri sono vincolanti.

L'appartenenza al Collegio dei Proviviri è incompatibile con qualsiasi carica all'interno dell'Associazione. I Proviviri sono rieleggibili.

Art. 18

Le Sezioni e i Consigli regionali sono costituiti con deliberazione del Consiglio direttivo nazionale.

Le Sezioni ed i Consigli regionali operano sulla base di regolamenti approvati dai rispettivi Consigli direttivi, che dovranno recepire le finalità e le modalità organizzative definite dallo Statuto dell'Associazione e dal regolamento-tipo deliberato dal Consiglio direttivo nazionale.

Le Sezioni e i Consigli regionali realizzano, nell'ambito territoriale di competenza, le finalità statutarie dell'Associazione e partecipano, in sede nazionale, alle scelte di politica culturale.

I Consigli regionali, che costituiscono organo di coordinamento territoriale delle Sezioni, attuano altresì i programmi nazionali nelle realtà regionali ed hanno il compito di mantenere i rapporti con le istituzioni e le realtà sociali della regione.

Il Presidente può delegare i Presidenti dei Consigli regionali e delle Sezioni a promuovere giudizi nelle sedi giurisdizionali per conto dell'Associazione.

Art. 19

L'esercizio finanziario ha inizio il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Entro il mese di marzo di ogni anno il Consiglio direttivo nazionale approva la relazione sull'attività svolta e il bilancio consuntivo dell'anno trascorso e li sottopone, unitamente alla relazione dei Revisori dei conti, all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Art. 20

Le modifiche al presente Statuto sono deliberate dall'Assemblea a maggioranza dei due terzi dei votanti, il cui numero non dovrà essere inferiore a un sesto del numero dei Soci.

Art. 21

Con deliberazione approvata da almeno i quattro quinti dei Soci, l'Assemblea può deliberare lo scioglimento dell'Associazione, nominando il liquidatore.

Il patrimonio dell'Associazione sarà devoluto ad altre Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, L. 23/12/96 n. 662 e salvo diverse disposizioni di legge.

Norme transitorie

I Soci che risultano iscritti al momento dell'approvazione delle modifiche al presente Statuto conservano la qualità di Soci per tutto il periodo di iscrizione ed esercitano tutte le facoltà inerenti a tale qualità purché non incompatibili con quanto previsto dal presente Statuto.

L'Assemblea dei Soci delega altresì al Presidente i poteri per apportare al presente Statuto, sentito il Consiglio direttivo nazionale, quelle modifiche che si ritenessero necessarie per il coordinamento formale del testo o per ottemperare ad eventuali richieste degli organi statali di controllo.

CONCORSO ARS. ARTE CHE REALIZZA OCCUPAZIONE SOCIALE

Titolo del Progetto: **Dalla Domus al Palazzo.**

Un sistema integrato di nuovi servizi per il complesso monumentale di Palazzo Nuovo e Casa Suardi a Bergamo

COSTI			
1 ANNO			
OCCUPAZIONE SOCIALE			
Assegni di ricerca (Dipartimento di Design, Politecnico di Milano)	Occupati 4	€ 100.000,00	
Progettazione spazi Biblioteca A. Mai (Concorso under 40)		€ 40.000,00	
Prestazione d'opera di artigiani per messa a punto spazi Casa Suardi, androne e giardino			
Biblioteca A. Mai, collegamento area archeologica (con bando pubblico)	10	€ 150.000,00	
Tecnico progettista e DL (con bando pubblico)	1	€ 25.000,00	
Contratto di consulenza per la comunicazione (società e/o Cooperativa sociale)	1	€ 20.000,00	
Coordinamento operativo del progetto (Italia Nostra)	1	€ 25.000,00	
ALTRI COSTI			
Fornitura materiali per la messa a norma degli spazi			
rimozione divisori in cartongesso			
messa a norma dell'impianto elettrico			
formazione n. 1 locale ad uso Accoglienza e Servizi web			
formazione n. 1 locale ad uso Associazioni Culturali			
formazione n. 4 camere ad uso foresteria			
revisione servizi igienici esistenti e eventuale formazione di nuovi			
revisione e/o riparazione serramenti in legno			
tinteggiatura di tutti gli ambienti			
riparazione di piccole infiltrazioni dal tetto			
sistemazione del cortile esterno della Biblioteca A. Mai			
arredi e attrezzature (foresteria, Accoglienza e Servizi web)		€ 150.000,00	
TOTALE COSTI 1 ANNO			€ 510.000,00
2 ANNO			
OCCUPAZIONE SOCIALE			
Gestione servizio Web (Cooperativa sociale)	1	€ 15.000,00	
Gestione spazi museali (Cooperativa sociale)	2	€ 30.000,00	

Foglio1

Coordinamento delle attività (Italia Nostra e/o Ass. Amici Mai)	1	€ 10.000,00	
Consulenza per la comunicazione (Società e/o Cooperativa sociale)		€ 20.000,00	
ALTRI COSTI			
Gestione foresteria (lavanderia ecc)		€ 10.000,00	
Gestione sito internet		€ 3.000,00	
Spese generali (materiale di consumo, manutenzione strumenti, tel,ecc)		€ 7.000,00	
TOTALE COSTI 2 ANNO			€ 95.000,00
3 ANNO			
OCCUPAZIONE SOCIALE			
Gestione servizio Web (Cooperativa sociale)	1	€ 15.000,00	
Gestione spazi museali (Cooperativa sociale)	2	€ 30.000,00	
Coordinamento delle attività (Italia Nostra e/o Ass. Amici Mai)	1	€ 10.000,00	
Consulenza per la comunicazione (Società e/o Cooperativa sociale)		€ 20.000,00	
ALTRI COSTI			
Gestione foresteria (lavanderia ecc)		€ 10.000,00	
Gestione sito internet		€ 3.000,00	
Spese generali (materiale di consumo, manutenzione strumenti, tel,ecc)		€ 7.000,00	
TOTALE COSTI 3 ANNO			€ 95.000,00
TOTALE COSTI			€ 700.000,00

CONCORSO ARS. ARTE CHE REALIZZA OCCUPAZIONE SOCIALE

Titolo del Progetto: **Dalla Domus al Palazzo.**

Un sistema integrato di nuovi servizi per il complesso monumentale di Palazzo Nuovo e Casa Suardi a Bergamo

RICAVI		
1 ANNO		
Fondazione Accenture		€ 510.000,00
2 ANNO		
Fondazione Accenture		€ 95.000,00
Valorizzazione Foresteria Casa Suardi	€ 17.280,00	
Valorizzazione spazi per eventi e attività culturali in PIAZZA NUOVO	€ 10.500,00	
Valorizzazione Auditorium Casa Suardi	€ 3.600,00	
Biglietti ingresso Museo - Archivio Storico e Scavo Archeologico	€ 200,00	
Corsi di restauro della carta	€ 4.000,00	
Affitto spazi per riprese televisive/cinematografiche e sponsor	€ 9.000,00	€ 44.580,00
3 ANNO		
Fondazione Accenture		€ 95.000,00
Valorizzazione Foresteria Casa Suardi	€ 36.000,00	
Valorizzazione spazi per eventi e attività culturali in PIAZZA NUOVO	€ 17.500,00	
Valorizzazione Auditorium Casa Suardi	€ 6.000,00	
Biglietti ingresso Museo - Archivio Storico e Scavo Archeologico	€ 1.000,00	
Corsi di restauro della carta	€ 10.000,00	
Affitto spazi per riprese televisive/cinematografiche e sponsor	€ 20.000,00	
Servizio agli esercizi commerciali entro le mura del centro storico	€ 8.000,00	€ 98.500,00
TOTALE RICAVI		€ 843.080,00

CONCORSO ARS. ARTE CHE REALIZZA OCCUPAZIONE SOCIALE

Titolo del Progetto: **Dalla Domus al Palazzo. Un sistema integrato di nuovi servizi per il complesso monumentale di Palazzo Nuovo e Casa Suardi a Bergamo.**

Capo-Progetto: Arch. Graziella Leyla Ciagà

Soggetto attuatore: Italia Nostra Onlus

DOCUMENTO DI APPROFONDIMENTO

1. Descrizione generale degli obiettivi del Progetto

Il patrimonio storico interessato dal progetto si situa in Piazza Vecchia, cuore del centro storico di Bergamo Alta, disposta sul colle: si compone dei due edifici e delle relative pertinenze che formano i lati nord e ovest della piazza, rispettivamente il Palazzo Nuovo (sec. XVII) a nord, sede dell'antica Municipalità (ora sede della Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici comunali) e Casa Suardi (secc. XIV-XV) a ovest, già dimora del Podestà veneto, poi ufficio del tribunale, infine sede universitaria, e dal 2011 in attesa di ridefinizione funzionale (mq.1456 su due piani, di proprietà comunale, sovrastanti il piano terra adibito a servizi di ristorazione, privati). Ai due edifici, accomunati dalla destinazione pubblica fin dalle origini, si connette un'area archeologica a nord della Biblioteca (c. mq.700), pure di proprietà comunale, pertinente a una *domus* romana e alle sue articolazioni, databili fra I sec. a.C. e V sec. d. C, attualmente chiusa al pubblico. Funge da elemento connettivo fra Piazza Vecchia e l'area archeologica il cortile della Biblioteca con annesso giardino, unica area di verde pubblico nel cuore della città medievale, non ancora adeguatamente valorizzato.

Il complesso monumentale coinvolto nel Progetto (Casa Suardi e Palazzo Nuovo con lo scavo archeologico) sono soggetti a vincolo monumentale diretto (vedi allegato n. 2).

La collocazione del complesso monumentale sopra descritto nel cuore della Città Antica, unitamente alla ricchissima sedimentazione di memorie storiche che esso testimonia ne fanno un polo privilegiato per il potenziamento delle attività di studio qui già insediate e per il richiamo di nuove iniziative di fruizione culturale e turistica, con benefiche ricadute sulla attrattività dell'intero centro storico. A tale prospettiva concorrono favorevolmente anche la prossimità dell'aeroporto di Orio al Serio, le iniziative di scavo delle preesistenze romane e altomedievali nel centro cittadino, l'apertura del Museo storico dell'età veneta sotto la Torre civica, la realizzazione di nuove strutture alberghiere e di ricettività diffusa nel tessuto cittadino e sui colli.

Il Progetto dal titolo "Dalla Domus al Palazzo. Un sistema integrato di nuovi servizi per il complesso monumentale di Palazzo Nuovo e Casa Suardi a Bergamo" elaborato coerentemente con l'obbiettivo del bando, ha per focus il miglioramento dell'offerta culturale e turistica del centro storico di Bergamo Alta e la promozione di nuova occupazione sociale sostenibile.

Il Progetto presenta la seguente articolazione:

1. Valorizzazione del sistema di spazi pubblici che collegano la Piazza Vecchia con il Piano Terra di Palazzo Nuovo (sede della Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici comunali), composto dalla successione di atrio, cortile e giardino. Si ipotizzano interventi minimi di adeguamento funzionale finalizzati a:

- **apertura al pubblico dello scavo archeologico** (domus romane, I sec.a.C – II sec. d.C) collocato nel giardino a nord della Biblioteca;
- utilizzo del cortile adiacente all'atrio della Biblioteca come "spazio di conversazione" all'aperto per gli utenti dei servizi bibliotecari;
- fruizione allargata dell'atrio, del cortile e del giardino della Biblioteca per iniziative culturali aperte alla città - mostre fotografiche, mostre d'arte (in collaborazione con le gallerie d'arte presenti in città e/o con la GAMEC), conferenze, ecc.. - per cerimonie private e per riprese televisive e cinematografiche (negli orari di chiusura dei servizi bibliotecari e con l'esclusione di attività di rinfresco e/o di ristorazione).

2. Valorizzazione di Casa Suardi attualmente in attesa di una nuova destinazione funzionale. Si ipotizzano interventi minimi di adeguamento funzionale finalizzati all'implementazione e razionalizzazione dell'offerta culturale esistente nella Città Alta:

- conservazione, esposizione e consultazione dell'Archivio Storico Comunale di Bergamo; si tratta di un patrimonio assai ricco e importante per la storia della città che, accanto alla sezione ottocentesca e a quella postunitaria, comprende documenti di grande pregio di epoche precedenti (vedi allegato n. 3). Il Progetto prevede un allestimento innovativo che renda possibile, oltre che l'agevole consultazione dei documenti, la loro esposizione in forma museale, creando così il **Museo-Archivio Storico Comunale**. La sua collocazione in Casa Suardi è particolarmente significativa poiché l'edificio nel corso della sua storia è stato sede di importanti istituzioni cittadine (dimora del Podestà Veneto, Tribunale, Museo di Storia Naturale, Università degli Studi di Bergamo).
- creazione di un **Laboratorio per lo studio e il restauro della carta** a servizio del Museo-Archivio Storico Comunale, della Biblioteca e degli altri istituti museali cittadini; organizzazione di corsi specialistici sul restauro della carta. Il Progetto prevede l'apertura al pubblico del Laboratorio con visite guidate.
- realizzazione di una foresteria ad uso degli studiosi della Biblioteca e di altri istituti comunali;
- sede delle associazioni culturali che promuovono iniziative e studi di grande valore scientifico e che sono ospitate dalla Biblioteca: Associazione Amici della Biblioteca Civica Angelo Mai, Osservatorio Quarenghi, Archivio Storico Bergamasco e Studi Tassiani.

3. Progettazione e realizzazione di iniziative e servizi a supporto dell'offerta culturale e turistica del comparto comprendente Palazzo Nuovo, Casa Suardi, il Teatro Sociale, l'Hospitium, la Torre del Comune e il Museo dell'Età Veneta. Nel tempo si ipotizza di includere nel Progetto l'intero sistema monumentale della Città Alta.

Sono previste le seguenti attività e servizi:

- creazione di uno **sportello unico di informazione, prenotazione e promozione** (visite guidate, conferenze, biglietti di ingresso a musei e spettacoli, convenzioni con alberghi, bed & breakfast, ecc..) da offrire agli studiosi e ai turisti anche attraverso la creazione di uno specifico **portale web** (collegato al sito del Comune di Bergamo). Il Progetto si propone di creare un sistema di connessione tra enti culturali ed esercizi commerciali di ricettività per garantire un'offerta completa ed articolata. Il sito web attraverso la realizzazione di specifiche interfacce digitali (intuitive, efficaci e calibrate con diversi livelli di approfondimento su diverse fasce di utenza) funzionerà da "spazio di conversazione" digitale e sarà il canale privilegiato per il lancio del Concorso internazionale di produzione di eventi culturali/performance/opere d'arte *Site specific*, per il quale verranno, grazie al sito, veicolati approfondimenti di tipo storico artistico sul contesto monumentale di Casa Suardi e Palazzo Nuovo. Il sito web funzionerà, inoltre, da piattaforma di gestione dei servizi di promozione del complesso monumentale: ospiterà pagine dedicate alle associazioni culturali ospitate in Casa Suardi, consentirà di gestire le prenotazioni per l'uso della foresteria e degli spazi di Palazzo Nuovo (atrio, cortile e giardino) per la realizzazione di eventi/attività/cerimonie private, programmati comunemente in sintonia con la *mission* della Biblioteca A. Mai;

- **visite guidate** in grado di offrire al pubblico una narrazione e quindi un'esperienza integrata all'intero sistema Museo-Archivio-Biblioteca-Scavo archeologico mettendolo in relazione con gli altri spazi, musei, scavi archeologici e monumenti che gravitano intorno alla Piazza Vecchia (sinergie con i gruppi di guide già presenti sul territorio);

- organizzazione di un **Concorso internazionale Site-specific** per giovani artisti (da lanciare sul web) con la messa a disposizione di alcuni spazi del piano terra della Biblioteca Civica A. Mai (atrio, cortile, giardino), di alcuni ambienti al primo piano di Palazzo Suardi per la realizzazione in situ di opere temporanee, performance e spettacoli teatrali pensati specificatamente per Palazzo Nuovo e Casa Suardi e che quindi sappiano valorizzarne la storia e la memoria.

Nel complesso il progetto prevede il coinvolgimento di vari profili professionali e l'attivazione di numerosi livelli occupazionali impegnati nelle diverse fasi di progettazione, realizzazione e gestione dei servizi (vedi allegato n. 4). In particolare il Progetto prevede il **coinvolgimento di cooperative sociali** e di giovani disoccupati in attività professionalizzanti e qualificanti con l'obiettivo di **mettere in rete competenze e professionalità specifiche**.

Italia Nostra Onlus - soggetto attuatore del Progetto - svolgerà infatti un ruolo di catalizzatore attivando conoscenze e energie, promuovendo il senso di appartenenza e di identità delle comunità al proprio territorio e patrimonio culturale.

Il Progetto può costituire un valido supporto alla candidatura di Bergamo a Capitale Europea della Cultura 2019.

2. Team di Progetto

Capo-Progetto:

Arch. Graziella Leyla Ciagà

Ricercatore e Docente di Storia dell'Architettura, Dipartimento di Design, Politecnico di Milano

Dottore di Ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali

Post-Dottorato in Storia dell'Architettura

Diploma di specializzazione in Restauro dei Monumenti

Membro della Commissione Culturale della Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici comunali

Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italia Nostra Onlus (sezione di Bergamo)

Ruolo nel Progetto:

- Ideazione generale del Progetto (identificazione del bene artistico e delle sue potenzialità di valorizzazione in rapporto al contesto urbano e sociale, uso degli spazi e servizi offerti).
- Costituzione del Team con il coinvolgimento del Politecnico di Milano|Dipartimento di Design|Sezione "Design e Culture", del Comune di Bergamo|Biblioteca Civica Angelo Mai|Commissione Culturale, di Italia Nostra Onlus e dell'Associazione Amici della Biblioteca Civica Angelo Mai. Coordinamento del Team.
- Contenuti specifici del Progetto: individuazione delle attività e dei servizi offerti con i relativi profili occupazionali.
- Fasi di sviluppo e gestione del Progetto: tutor degli assegnisti di ricerca (Politecnico di Milano|Dipartimento di Design), supervisione e verifica del raggiungimento degli obiettivi del Progetto, referente nei confronti del Comune di Bergamo (proprietario dei beni architettonici), della Direzione della Biblioteca Civica Angelo Mai e di Fondazione Italiana Accenture.

Componenti-persone giuridiche:

- **Comune di Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici comunali, Commissione Culturale** (persona di riferimento: Graziella Leyla Ciagà) – www.bibliomai.org
- **Politecnico di Milano, Dipartimento di Design** (persona di riferimento: Fulvio Irace) – www.dipartimentodesign.polimi.it
- Associazione **ITALIA NOSTRA ONLUS** (persona di riferimento: Serena Longaretti) – www.italianostrabergamo.org + www.italianostra.org ATTUATORE DEL PROGETTO
- **Associazione Amici della Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici comunali** (persona di riferimento: Giuseppe Sangalli. Presidente) - www.bibliotecamai.org/informazioni/associazioni/amici_biblioteca/amici_biblioteca.html

Componenti-persone fisiche:

- Prof. Fulvio Irace

Ordinario di Storia dell'Architettura, Dipartimento di Design, Politecnico di Milano

Coordinatore della Sezione "Design e Culture", Dipartimento di Design, Politecnico di Milano

Coordinatore scientifico del Progetto di interesse nazionale (PRIN) "Il design del patrimonio culturale fra storia, memoria e conoscenza. L'Immateriale, il Virtuale, l'Interattivo come "materia" di progetto nel tempo della crisi".

Ruolo nel Progetto:

- Ideazione generale del Progetto (identificazione del bene artistico e delle sue potenzialità di valorizzazione in rapporto al contesto urbano e sociale, uso degli spazi e servizi offerti).
- Contenuti specifici del Progetto: individuazione delle attività e dei servizi offerti.
- Fasi di sviluppo e gestione del Progetto: tutor degli assegnisti di ricerca (Politecnico di Milano|Dipartimento di Design), verifica del raggiungimento degli obiettivi del Progetto.

- Arch. Serena Longaretti

Architetto, attiva nel settore del restauro e della valorizzazione dei beni culturali
Membro del Consiglio Direttivo di Italia Nostra Onlus (sezione di Bergamo e già presidente)
Consigliere Nazionale di Italia Nostra Onlus.

Ruolo nel Progetto:

- Ideazione generale del Progetto (identificazione del bene artistico e delle sue potenzialità di valorizzazione in rapporto al contesto urbano e sociale, uso degli spazi e servizi offerti).
- Contenuti specifici del Progetto: identificazione dell'Associazione non-Profit, studio e verifica della sostenibilità economica del Progetto (in collaborazione con il tesoriere della sezione di Bergamo di Italia Nostra Onlus e con la Sede Nazionale).
- Fasi di sviluppo e gestione del Progetto: referente nei confronti di Italia Nostra Onlus (sede Nazionale), rapporti con il Comune di Bergamo per la definizione dei contenuti delle gare pubbliche per le opere di adeguamento funzionale (progetto e realizzazione) e supervisione dei lavori, verifica del raggiungimento degli obiettivi del Progetto.

- Dott. Francesca Buonincontri

Storica dell'Arte e insegnante presso il Liceo Classico Paolo Sarpi di Bergamo
Già Presidente di Italia Nostra Onlus (sezione di Bergamo)

Ruolo nel Progetto:

- Ideazione generale del Progetto (identificazione del bene artistico e delle sue potenzialità di valorizzazione in rapporto al contesto urbano e sociale, uso degli spazi e servizi offerti).
- Contenuti specifici del Progetto: Studio e verifica dell'attrattività internazionale del Progetto in rapporto alla valorizzazione del bene artistico
- Fasi di sviluppo e gestione del Progetto: supervisione al Laboratorio per lo studio e il restauro della carta, rapporti con i gruppi di guide presenti sul territorio per l'organizzazione delle visite guidate (attività didattica).

- Arch. Mariola Peretti

Architetto, attiva nel settore del restauro e della valorizzazione dei beni culturali
Diploma di perfezionamento in Storia dell'Arte Medioevale e Moderna
Presidente dell'Associazione Italia Nostra Onlus (sezione di Bergamo)

Ruolo nel Progetto:

- Contenuti specifici del Progetto: studio delle potenzialità di scalabilità del Progetto, della sua capacità di creare "rete" nel territorio e delle sinergie con il Terzo Settore.
- Fasi di sviluppo e gestione del Progetto: supervisione al Concorso under 40 per il progetto delle opere di adeguamento funzionale (in collaborazione con l'Ordine degli Architetti), supervisione alle attività delle cooperative sociali partner del Progetto (individuate previo bando pubblico), supervisione al Concorso Site-specific.

- Dott. Eleonora Lupo

Phd in Design

Ricercatore e docente di Design, Dipartimento di Design, Politecnico di Milano

Partecipa ai seguenti progetti internazionali: Autentico Contemporaneo

(www.ontemporaryauthentic.com), MeLa-European Museums in an Age of Migration

(www.mela-project.eu)

Ruolo nel Progetto:

- Contenuti specifici del Progetto: studio del ruolo svolto nel Progetto dalle nuove tecnologie e dalla capacità di promuovere nuove competenze e coinvolgere le categorie “deboli”.

- Fasi di sviluppo e gestione del Progetto: tutor agli assegnisti di ricerca con specifico riferimento al design dei servizi e al design della comunicazione, supervisione alla realizzazione e gestione del sito web.

- Dott. Veronica Gatti

Neo-Laureata magistrale in Design degli interni con 110/110 e lode.

Ruolo nel Progetto:

- Contenuti specifici del Progetto: studio delle tavole grafiche di presentazione del Progetto e rilievo fotografico.

- Fasi di sviluppo e gestione del Progetto: candidata assegnista di ricerca (design degli interni).

Si precisa che contratti e contabilità saranno gestiti direttamente da Italia Nostra Onlus attraverso gli uffici preposti della Sezione di Bergamo e della Sede Nazionale.

Il Coordinamento operativo del Progetto sarà gestito da Italia Nostra Onlus (sezione di Bergamo) in collaborazione con l'Associazione Amici della Biblioteca Angelo Mai.

ALLEGATI

1. Lettera dell'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo a sostegno del Progetto (messa a disposizione del bene architettonico).
2. Decreti di vincolo dei beni architettonici e archeologici coinvolti nel Progetto (Palazzo Nuovo e Casa Suardi).
3. Brevi note storiche sui beni architettonici e archeologici coinvolti nel Progetto.
4. Tavole grafiche.
Tavola n. 01 – Inquadramento dello spazio urbano e identificazione degli edifici
Tavola n. 02 - Stato di fatto con indicazione dell'uso degli spazi, delle attività/servizi offerti e dei profili occupati

Bergamo, 21 maggio 2013



ASSESSORE ALLA CULTURA
E SPETTACOLO

Bergamo, 17 maggio 2013

Spett.li

Italia Nostra

Associazione Amici della Biblioteca
civica Angelo Mai

Commissione culturale Biblioteca civica
Angelo Mai

Oggetto: concorso promosso da Fondazione Italiana Accenture "ARS. Arte che realizza occupazione sociale"

Gentilissimi,

al termine di una ulteriore approfondita riunione con il Sindaco e gli Assessori competenti, desidero esprimerVi il parere favorevole dell'Amministrazione comunale in relazione alla proposta contenuta nella Vostra lettera del 14 marzo 2013 e nelle successive comunicazioni.

Di ciò darò informativa agli altri colleghi Assessori nella Giunta di mercoledì 22 maggio 2013.

Condividiamo quindi il Vostro intendimento di partecipare al concorso citato in oggetto con l'auspicio che il Vostro progetto possa risultare vincitore.

Tale progetto, sia per la parte di adeguamento logistico dell'immobile sia per quella gestionale, dovrà essere realizzato senza oneri a carico dell'Amministrazione comunale. Essa però metterà a disposizione a titolo di comodato l'immobile "Palazzo Suardi", riservandosi peraltro la possibilità di utilizzare direttamente una piccola parte per motivi istituzionali.

Nell'auspicato caso di Vostra vittoria nel bando, andrà valutata l'eventuale obbligatorietà di legge di sottoporre il progetto ad un bando pubblico.

Resto volentieri a disposizione e, lieta di questa importante collaborazione, porgo cordiali saluti.

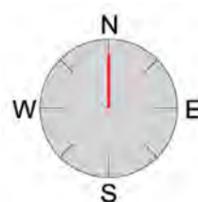
Claudia Sartirani

Palazzo dell'Istituto Tecnico (ora Biblioteca Angelo Mai) in piazza Vecchia, 15



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripresearee



Palazzo dell'Istituto Tecnico (ora Biblioteca Angelo Mai) in piazza Vecchia, 15



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINÉ*		I AREA NORD BIBLIOTECA CMCAMAI - DECRETO IN DATA 05.07.1984
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		II VIA ARENA 18A - DECRETO IN DATA 26.03.1984
	PERTINENZE VINCOLATE (PIAZZETTE, CHIOSTRI, SAGRATI, CORTILI)*		III PIAZZA ROSATE - DECRETO IN DATA 12.11.1988
	VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*		IV VIA SOLATA 7 - DECRETO IN DATA 06.06.1996
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI*		V CASA ZAPPETTINI - DECRETO IN DATA 07.12.1910
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUEDANTE)*		VI COLONNA DI S. ALESSANDRO - DECRETO IN DATA 14.03.1912
	VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*		VII VIA SOLATA 8 - DECRETO IN DATA 21.12.1996
			VIII VIA DEGLI ANDRI - DECRETO IN DATA 06.12.1910
			IX S. AGATA - DECRETO IN DATA 07.12.1910
			X VIA GOMBITO 13A - DECRETO IN DATA 12.10.2000
			XI VIA LORENZINI 9 - DECRETO IN DATA 06.11.2000
			XII PIAZZA MASCHERONI - DECRETO IN DATA 06.03.2001
			XIII VIA S. BENEDETTO - DECRETO IN DATA 25.07.2002
			XIV VIA PORTADIPINTA - DECRETO IN DATA 07.01.2010
			ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINÉ)*

Informazioni

Arrivando da via Colleoni, lo scorcio del fronte del palazzo della Biblioteca civica esposto a sud rappresenta una luminosa quinta di chiusura. Concepito come nuovo palazzo comunale e sede effettiva del municipio dal 1648 al 1873, la sua facciata occupa quasi interamente uno dei lati corti della piazza. Una loggia del Comune fu costruita, nella prima metà del Quattrocento, accanto all'antica chiesa di San Michele dell'Arco; distrutta da un incendio a metà del secolo, fu poi ricostruita. Verso la fine del Cinquecento fu posto il problema di un nuovo edificio più grande: prepararono disegni, ora perduti, l'architetto Andrea Vannone, già noto per le sue opere a Genova, e il bergamasco Pietro Ragnolo. Nel 1604 fu posta la prima pietra e iniziata la costruzione del portico, probabilmente secondo i disegni del Ragnolo, partendo dall'angolo ad est (verso via Gombito). Nel 1611 Vincenzo Scamozzi presentò disegni, conservati nella biblioteca, i quali, tenendo conto del portico in parte eseguito, immaginavano un edificio con un fronte a due ordini più un ammezzato e due ali interne più basse, attorno a un cortile rettangolare con portico su quattro lati; nella pianta del piano terra, rigorosamente simmetrica, erano previste due scale ai lati dell'atrio passante e due scale ai lati del cortile; nel fronte sopra il portico il motivo dominante era costituito da tre serliane centrali. Il progetto fu eseguito parzialmente solo per il corpo principale, ma con notevoli modifiche, specialmente riguardo allo sviluppo delle scale e per l'innesto settecentesco della chiesa di S. Michele ricostruita. Alla fine del Seicento, terminato al rustico tutto il fronte, fu iniziato un rivestimento marmoreo partendo dallo spigolo ovest, con due ordini sormontati da una balaustra con statue. Nel 1919 fu incaricato l'arch. Ernesto Pirovano di studiare il completamento della facciata: con spirito tipicamente eclettico egli presentò cinque progetti; fu preferito quello che più si avvicinava al disegno scamozziano, con variazioni dovute al mutamento già avvenuto nelle dimensioni interne. Recentemente sono state collocate le statue eseguite al tempo del completamento e previste dallo Scamozzi su tre finestre del primo piano. Il fronte termina in alto con una balaustra che non esiste nel disegno scamozziano e resta piuttosto un'eredità del rivestimento barocco demolito per il completamento stilistico ultimato nel 1927. Sopra il corposo portico, di tono ancora cinquecentesco, con le plastiche semicolonne toscane su piedistalli, che introduce nel lato meglio illuminato della piazza un forte accento chiaroscurale, la marmorea facciata novecentesca si qualifica come quinta monocroma in un ambiente che nei secoli si era arricchito di una straordinaria policromia. Sopra il tetto si vede sulla sinistra il lucernario della scala principale e sulla destra una torre, oggi deposito di libri, dove nell'ultimo Ottocento era sistemata una specola. Oltre il portico, l'atrio luminoso, con quattro colonne centrali che ne scandiscono armoniosamente lo spazio, è arredato da due monumenti funerari secenteschi trasportati qui nel 1930 (a sinistra quello dei fratelli Corsini, a destra quello dei fratelli Agosti); sopra la cornice sono medaglioni con ritratti di illustri bergamaschi; alle pareti, busti di marmo e di bronzo e una lapide che ricorda Bernardo Tasso con un'epigrafe del figlio Torquato. Al primo piano, l'attuale sala centrale di lettura lunga quanto il corpo di fabbrica e alta due piani conserva nella volta una fastosa decorazione a stucco; la vicina sala che ospita la raccolta tassiana ha nella volta degli ornati di Pietro Baschenis (primo Seicento) e fregi decorativi, di gusto neoclassico, del Bonomini. Al secondo piano, dov'è l'abitazione del custode, una sala reca affreschi di Pietro Baschenis datati 1615. La biblioteca civica di Bergamo, costituita nel 1778 con una donazione del cardinale Alessandro Furietti e allogata in questo palazzo dal 1928, venne intitolata nel 1954 al cardinale Angelo Mai, il celebre paleografo: conta oltre 530.000 volumi e 1.273 incunaboli.¹

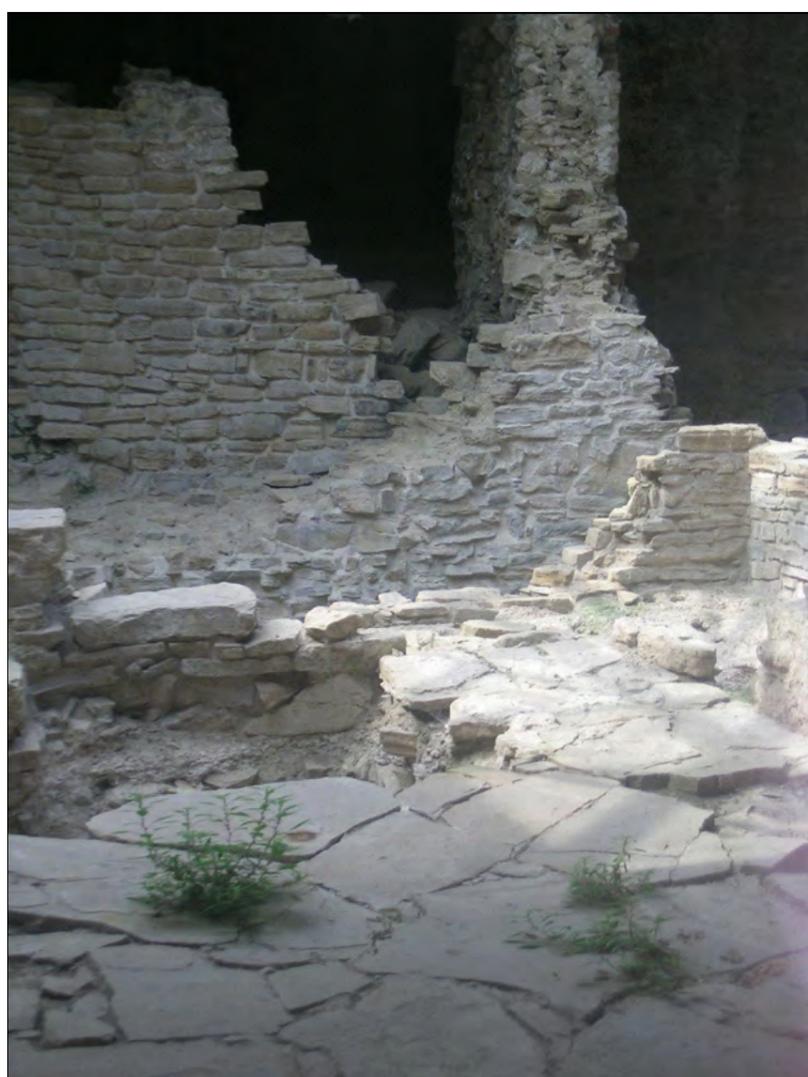
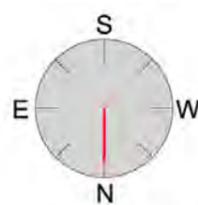
Tratto da: ¹ Vanni Zanella, Bergamo Città, 2ª edizione, Azienda Autonoma di Turismo, Bergamo, 1977, pagg. da 76 a 78.

Ritrovamenti archeologici area nord Biblioteca Civica A. Mai



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



Ritrovamenti archeologici area nord Biblioteca Civica A. Mai

Estratto di decreto di vincolo

RACCOMANDATA R.R. 5.7.1984

per i Beni Culturali e Ambientali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
DI MILANO

All. Signor Sindaco del Comune di 24100 BERGAMO

Prot. N. 4188 RPK/dm Allegati
Risposta al Foglio del Div. ...

OGGETTO: BERGAMO - F. 4 - mapp. 481, 482.

e p.c.: Al Ministero Beni Culturali
Ufficio Centrale-Div.II
Via di S.Michele,22
00153 ROMA

PER CONFORMITÀ

Durante i lavori di sterro effettuati per creare un deposito sotterraneo per i libri a N della Biblioteca Civica A.Mai, nello spazio a prato sito tra le vie Rivola e Aquila Nera, in Bergamo Alta, in terreni di proprietà del Comune di Bergamo e della Fabbrica del Duomo, sono emersi strati archeologici romani e preromani e strutture romane.

Vista la legge 1° giugno 1939 n°1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;

Considerato che in Bergamo, nell'area in oggetto, già nei secoli scorsi erano emersi resti di strada e rilievi architettonici romani e nei lavori di sterro in corso, seguiti dal nostro Ufficio per accordo preventivo con l'Ente committente, sono venuti alla luce muri e resti di ambienti romani, un pavimento a mosaico in tessere bianche e nere, vasti strati di crollo di pareti con affreschi con motivi decorativi e uno strato preromano conservante tracce di strutture relative

Mod. 300

per i Beni Culturali e Ambientali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

Prot. N. ... Allegati
Risposta al Foglio del Div. ...

OGGETTO:

all'abitato golasecchiano del V sec.a.C., per uno spessore stratigrafico accertato di almeno 2,50-3 m.;

Si dichiara l'interesse archeologico particolarmente importante ai sensi degli articoli 1-4 della L.1.6.1939 n.1089 dell'area compresa tra uno stabile di proprietà ecclesiastica su via Rivola W, via Rivola a N, via Aquila Nera a E e la Biblioteca Civica A.MAJ a S, distinta in catasto al P.4 del Comune di Bergamo, mappali nn° 481-3 482, che pertanto verrà sottoposta a tutte le disposizioni di tutela previste nella sopracitata legge 1.6.1939 n.1089.

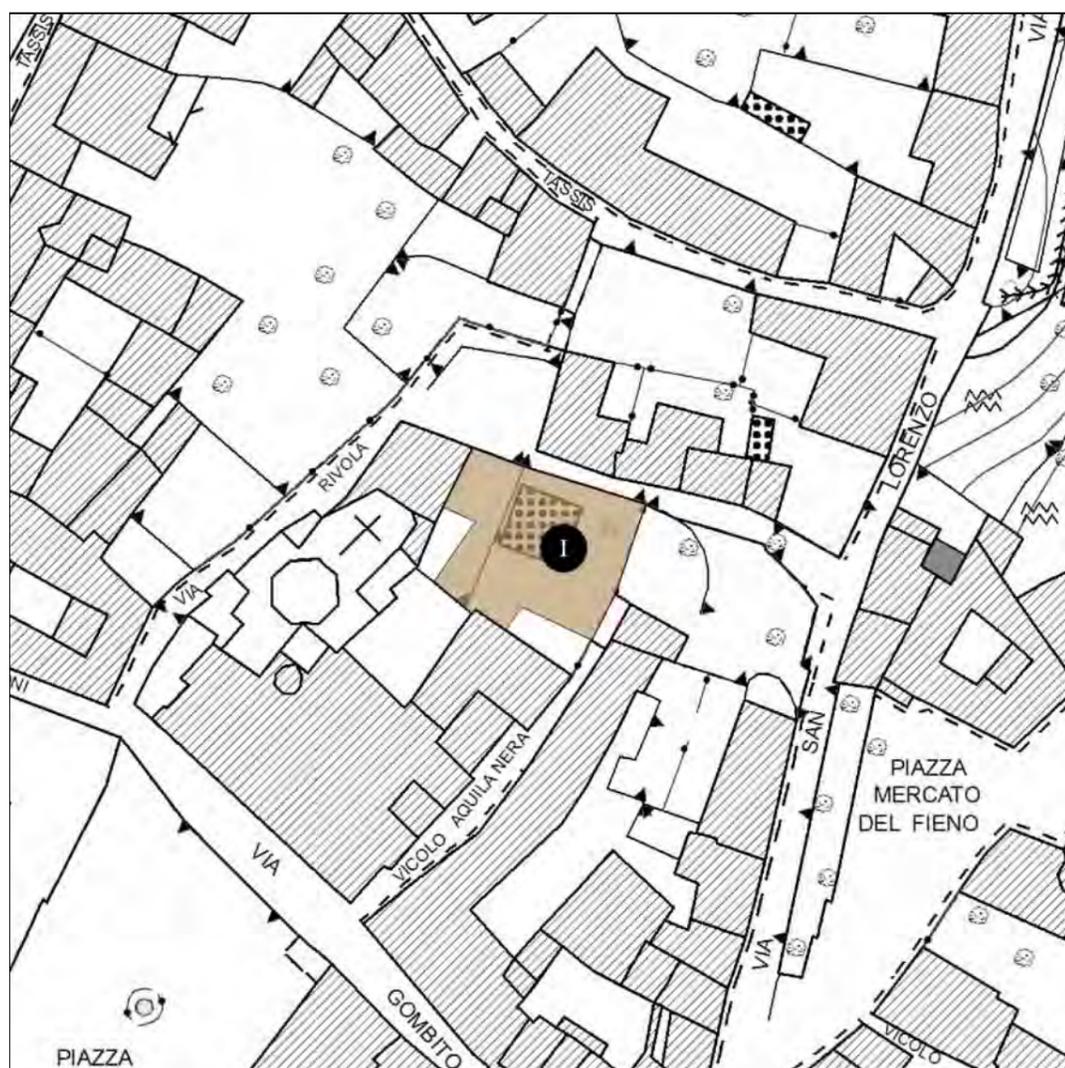
IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
(Elisabetta Roffia)

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Comune di Bergamo, Fabbrica del Duomo	
Decreto	05/07/1984	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	2, 5 (37)	
Mappale/i	481, 482 (14, 15)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Ritrovamenti archeologici area nord Biblioteca Civica A. Mai



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINÉ*	I	AREA NORD BIBLIOTECA CIVICA MAI - DECRETO IN DATA 05.07.1984
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*	II	VIA ARBINA 18/A - DECRETO IN DATA 26.03.1984
	PERTINENZE VINCOLATE (PIAZZETTE, CHIOSTRI, SAGRATI, CORTILI)*	III	PIAZZA ROSATE - DECRETO IN DATA 12.11.1988
	VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*	IV	VIA SOLATA 7 - DECRETO IN DATA 06.06.1996
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI*	V	CASA ZAPPETTINI - DECRETO IN DATA 07.12.1910
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*	VI	COLONNA DI S. ALESSANDRO - DECRETO IN DATA 14.03.1912
	ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINÉ)*	VII	VIA SOLATA 8 - DECRETO IN DATA 21.12.1996
	VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*	VIII	VIA DEGLI ANDRI - DECRETO IN DATA 06.12.1910
		IX	S. AGATA - DECRETO IN DATA 07.12.1910
		X	VIA GOMBITO 13/A - DECRETO IN DATA 12.10.2000
		XI	VIA LORENZO 209 - DECRETO IN DATA 06.11.2000
		XII	PIAZZA MASCHERONI - DECRETO IN DATA 06.03.2001
		XIII	VIA SAN BENEDETTO - DECRETO IN DATA 25.07.2002
		XIV	VIA PORTA DI PIANTA - DECRETO IN DATA 07.01.2010

Informazioni

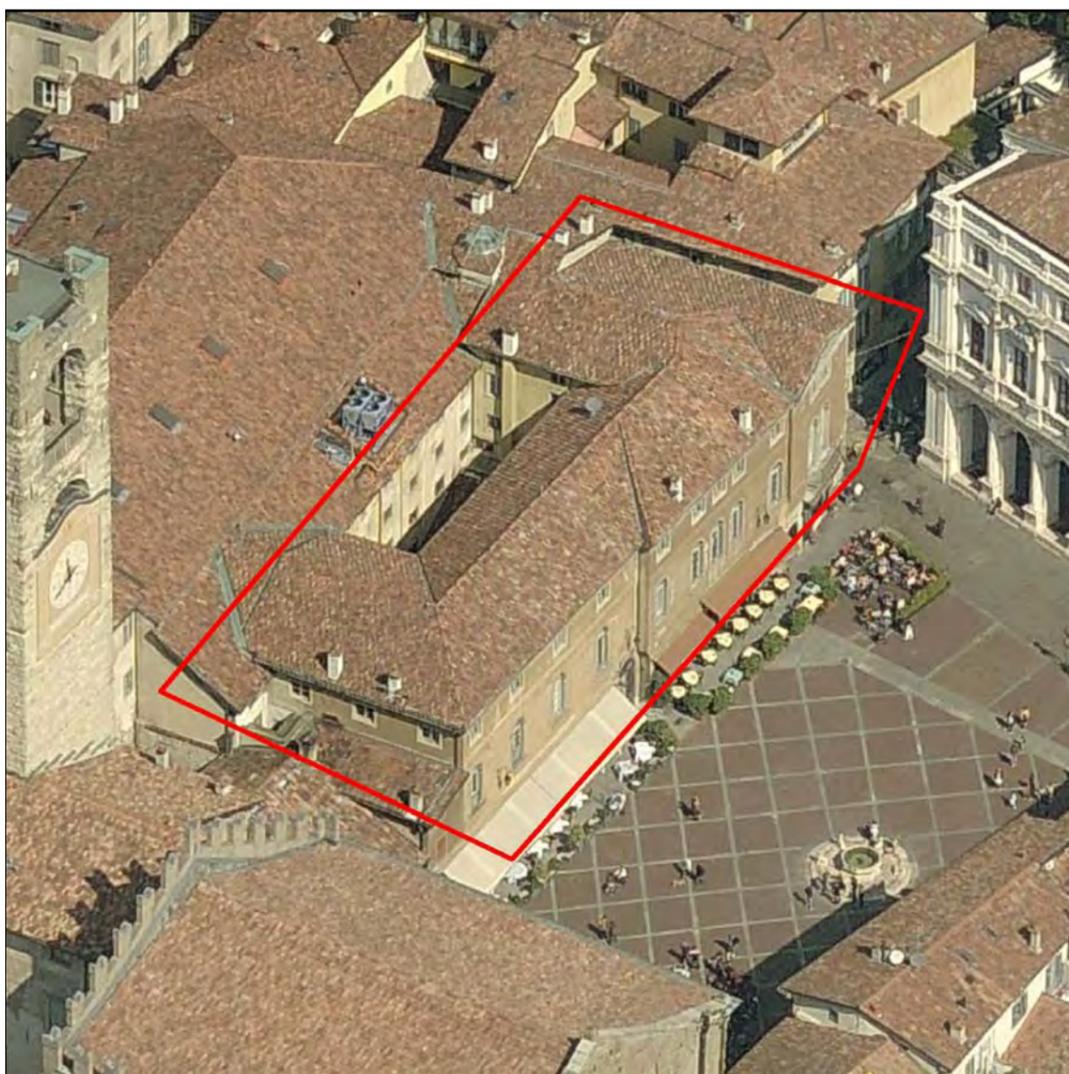
Durante i lavori di sterro effettuati per creare un deposito sotterraneo per i libri a N della Biblioteca Civica A. Maj, nello spazio a prato sito tra le vie Rivola e Aquila Nera, in Bergamo Alta, in terreni di proprietà del Comune di Bergamo e della Fabbriceria del Duomo, sono emersi strati archeologici romani e preromani e strutture romane. Nell'area in oggetto, già nei secoli scorsi erano emersi resti di strada e rilievi architettonici romani e nei lavori di sterro in corso, seguiti dal nostro Ufficio per accordo preventivo con l'Ente committente, sono venuti alla luce muri e resti di ambienti romani, un pavimento a mosaico in tessere bianche e nere, vasti strati di crollo di pareti con affreschi con motivi decorativi e uno strato preromano conservante tracce di strutture relative all'abitato golasecchiano del V secolo a.C., per uno spessore stratigrafico accertato di almeno 2,5-3 m.¹ Scavo del deposito archeologico con strutture romane e livelli protostorici. Il progetto di costruzione di un deposito librario nel terrapieno a prato posto a N della Biblioteca Civica A. Maj tra la via Rivola e il vicolo Aquila Nera ha determinato un esteso intervento di scavo attualmente in corso (estate 1985). Lo sbancamento della zona, che si estende su una superficie di ca. 700 mq prevedeva l'abbassamento dell'attuale livello d'uso di 6/8 m fino ad appoggiarsi con le fondazioni al substrato roccioso. La comparsa di strutture in alzata romane e l'accertata presenza, in una sezione stratigrafica, anche dei livelli protostorici della I età del Ferro ha modificato sostanzialmente i programmi ed è ora allo studio la possibilità di recupero museografico dei resti, secondo un progetto da definire col prosieguo dei lavori di scavo. L'indagine archeologica in corso ci permette di accennare, pur con molta cautela, a quanto ci pare di poter rilevare sulla sequenza insediativa del sito, pressoché ignota per mancanza di documenti. Infatti, nonostante l'area si trovi immediatamente a Nord dell'edificio prima adibito a Palazzo del Comune poi trasformato in Biblioteca Civica su progetto dello Scamozzi nel 1611 e si affianchi alla chiesa di S. Michele dell'Arco, nota dall'897, cui si addossava un monastero non più citato fin dal 1051, quasi nulla si conosce delle pertinenze della chiesa e del convento e della probabile presenza di un'area sepolcrale. Ci è nota la radicale trasformazione della chiesa nel '700 con spostamento dell'orientamento da E/W a N/S. Tuttavia bisogna giungere agli inizi dell'800 per avere una descrizione dettagliata della zona, quale ci risulta dal catasto napoleonico che ci mostra il sito tutto edificato. Con lo scavo archeologico ci si è prefissi di indagare la sequenza stratigrafica completa su un terzo dell'area, mentre nella restante si è effettuato con mezzo meccanico lo sterro dei livelli postmedievali, documentando le strutture murarie in pianta e in alzata. Sulla base delle prime impressioni maturate sul cantiere possiamo rilevare alcuni fatti: - la riedificazione della chiesa nel '700 ha comportato una risistemazione di tutta l'arca come sembrerebbero attestare i frammenti di lastre tombali riutilizzate in murature settecentesche ed i livelli di macerie contenenti numeroso materiale ceramico dei secoli XVI-XVII; - mancano quasi completamente i livelli altomedioevali e medievali salvo per alcune strutture povere addossate a muri precedenti e focolari associati a ceramica del tipo detto "pettinata" di età medioevale. I livelli e le strutture di età cinquecentesca e successive poggiano quasi ovunque direttamente sui livelli romani: se ciò sia per asportazione dei livelli medioevali o per soluzione di continuità nell'uso del sito non è dato per ora sapere; - i resti murari romani risultano ben conservati con pareti in alzata e piani pavimentali in parte in situ. Sono rilevabili inoltre, attraverso l'analisi dei rapporti stratigrafici e delle strutture in alzata, più fasi di costruzione la cui definizione cronologica è tuttavia da rimandare allo scavo dei livelli archeologici; - la presenza di strati di crollo di pareti affrescate e la qualità del materiale ceramico raccolto attestano l'esistenza nell'area indagata di strutture di un certo rilievo, quali d'altronde possiamo desumere anche dalle descrizioni tramandateci dagli Autori locali. L'area infatti è posta immediatamente a Nord del decumano (via Gombito/via Colleoni/Corsarola) e tale vicinanza ne giustifica l'importanza, malgrado l'esposizione non del tutto favorevole del pendio volto a Nord; - i livelli protostorici, per quanto siano stati per ora evidenziati [segue a pagina successiva]

Ritrovamenti archeologici area nord Biblioteca Civica A. Mai

solamente in due sezioni, sono riferibili al V secolo a.C. Si conferma quindi anche qui la soluzione di continuità relativa alla II età del Ferro.² _____

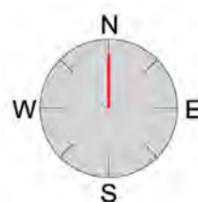
Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo. ² Raffaella Poggiani Keller (a cura di), "BG - area a N della Biblioteca Civica A. Maj tra via Rivola e vicolo Aquila Nera", Bergamo dalle origini all'altomedioevo: Documenti per un'archeologia urbana, Panini, Modena, 1986, pagg. da 142 a 144.

Ambienti occupati dal Banco S. Alessandro nel Palazzo del Tribunale in piazza Vecchia



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Riprese aeree



Ambienti occupati dal Banco S. Alessandro nel Palazzo del Tribunale in piazza Vecchia

Estratto di decreto di vincolo

1473
Ch. 1°

Mod. K. K.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;

Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale di Bergamo

Ho notificato allo Spett. BANCO S. ALESSANDRO

in Bergamo, Piazza Vecchia

che gli ambienti occupati dal Banco stesso, nel Palazzo del Tribunale in Bergamo

non sono di 121

nonno importante interesse sono è sottoposti alle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 5, 6, 7, 12, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge, e alle disposizioni del R. D. 30 Gennaio 1913, N. 363 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 5 Giugno 1913, N. 130).

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge, ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani del direttore

Magister G. G. G. 30 NOV 1929 Anno VIII

Bergamo, il 30 novembre 1929-VIII

IL SORINTENDENTE
ALLA PARTE MEDIOEVALE E MODERNA

IL MESSO COMUNALE

[Stamps and signatures]

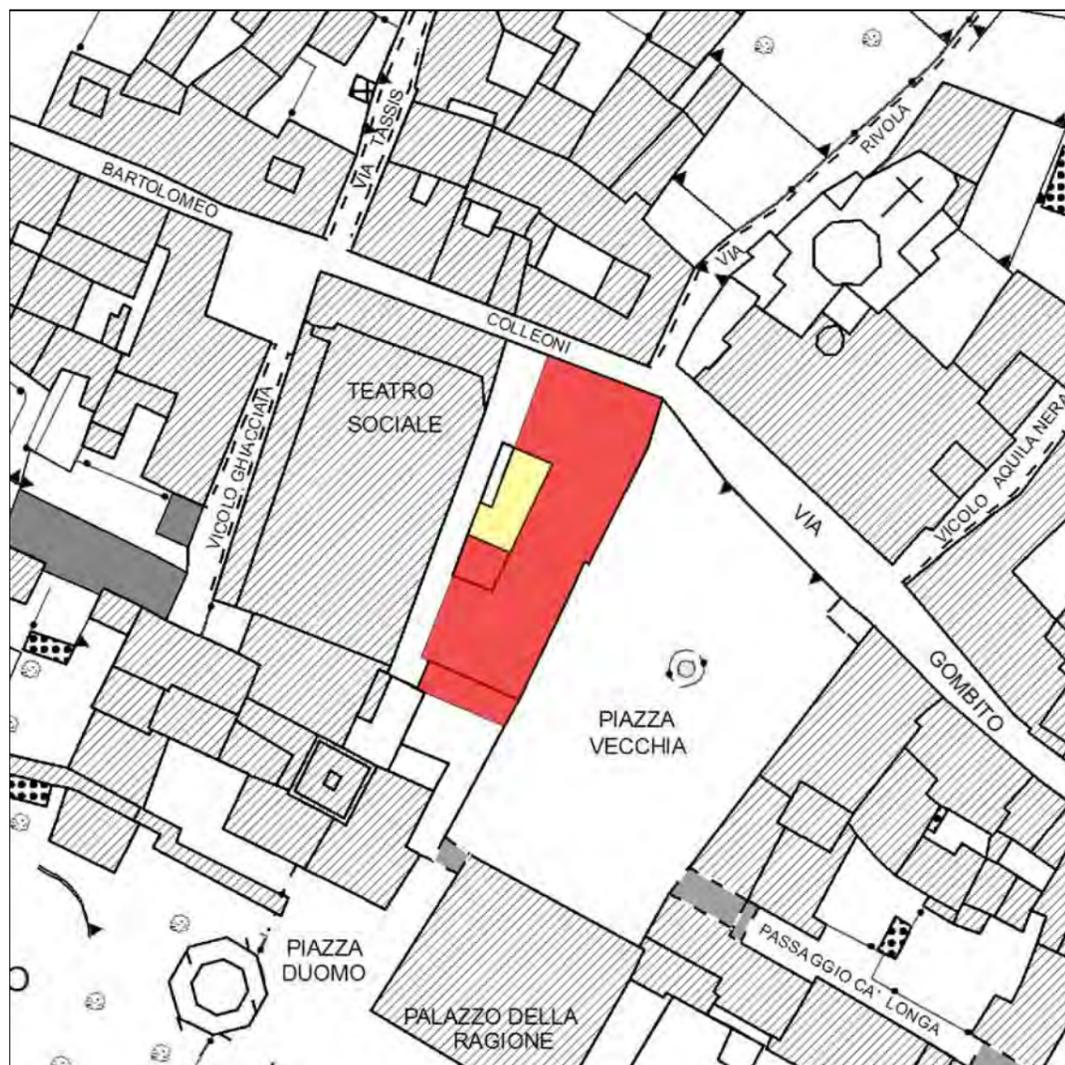
Bollo del Comune

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Banco S. Alessandro	
Decreto	30/11/1929	
Notifica	30/11/1929	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	4 (37)	
Mappale/i	724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737 in parte (725, 729, 730, 731, 735, 736)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Ambienti occupati dal Banco S. Alessandro nel Palazzo del Tribunale in piazza Vecchia



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

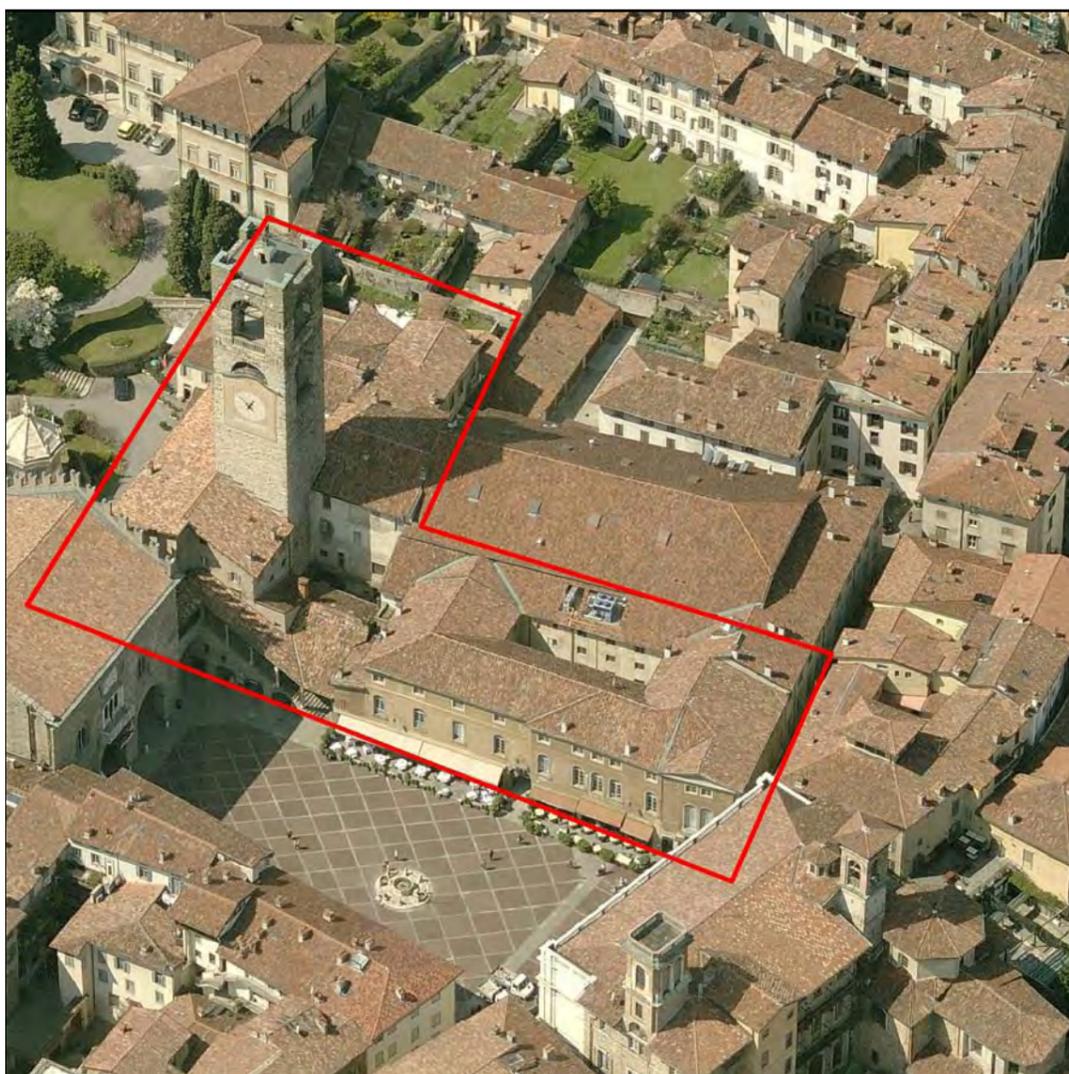
	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINÉ*		AREA NORD BIBLIOTECA CIMCAMI - DECRETO IN DATA 05.07.1984
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VA ARINA 18/A - DECRETO IN DATA 25.03.1984
	PERTINENZE VINCOLATE (PIAZZETTE, CHIOSTRI, SAGRATI, CORTILI)*		PIAZZAROSATE - DECRETO IN DATA 12.11.1988
	VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*		VASOLATA 7 - DECRETO IN DATA 06.06.1996
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI*		CASAZZAPPETINI - DECRETO IN DATA 07.12.1910
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUASANTIERE)*		COLONNA DI S. ALESSANDRO - DECRETO IN DATA 14.03.1912
			VASOLATA 8 - DECRETO IN DATA 21.12.1996
			VIA DEGLI ANDRI - DECRETO IN DATA 06.12.1910
			S. AGATA - DECRETO IN DATA 07.12.1910
			VIA GOMBITO 13/A - DECRETO IN DATA 12.10.2000
			VASOLORENZO 9 - DECRETO IN DATA 06.11.2000
			PIAZZAMASCHERONI - DECRETO IN DATA 06.03.2001
			VASANBENEDETTO - DECRETO IN DATA 25.07.2002
			VIA PORTA D'INTRA - DECRETO IN DATA 07.01.2010
			ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINÉ)*
			VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

Con decreto del 26 gennaio 1802 il governo repubblicano disponeva per l'organizzazione giudiziaria facendo obbligo ad ogni capoluogo di Dipartimento di istituire un Tribunale d'Appello. Conseguentemente il Prefetto del Dipartimento del Serio, chiedeva con insistenza alla Municipalità di Bergamo uno stabile, beninteso senza impegnarsi per questo a sostenere le relative spese di locazione. Dovendo quindi le medesime ricadere ancora sulla cittadinanza, si pensò di utilizzare l'ex palazzo Suardo, "hospitium comunis pergami", e quasi tutto lo stabile già residenza del Podestà, che per la sua posizione era, si può dire, la naturale continuazione dell'altro. Dall'estate del 1802 fino al 1926 e salvo alcuni spostamenti dovuti alle demolizioni occorse per lo sgombero dell'area assegnata poi al Teatro della Società, o dei Nobili, questo palazzo ospitò il Tribunale e cioè fino a quando questo non venne trasferito nella moderna sede appositamente costruita al centro di Piazza Dante in città bassa.¹

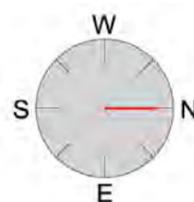
Tratto da: ¹ Tancredi Torri, Piazza Vecchia in Bergamo, Bolis, Bergamo, 1964, pag. 110.

Avanzi del Palazzo del Podestà (secolo XII) in piazza Garibaldi (ora piazza Vecchia)



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripresearee



Avanzi del Palazzo del Podestà (secolo XII) in piazza Garibaldi (ora piazza Vecchia)

Estratto di decreto di vincolo

Mod. K. K.


 REGNO D'ITALIA
 MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;
 Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto
 messo comunale di *Bergamo*
 Ho notificato al *Com. Bergamo*
Municipio di Bergamo

in
 che *Avanzi del Palazzo del Podestà Sec. XII, in Piazza Garibaldi*

ha importante interesse ed è sottoposto alle disposizioni contenute negli
 articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.
 E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho
 rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
 mani del *Cap. Segretario Capos.*

Bergamo, li 7 OTT 1910

IL MESSO COMUNALE
M. Casarini

(1)  (2) 

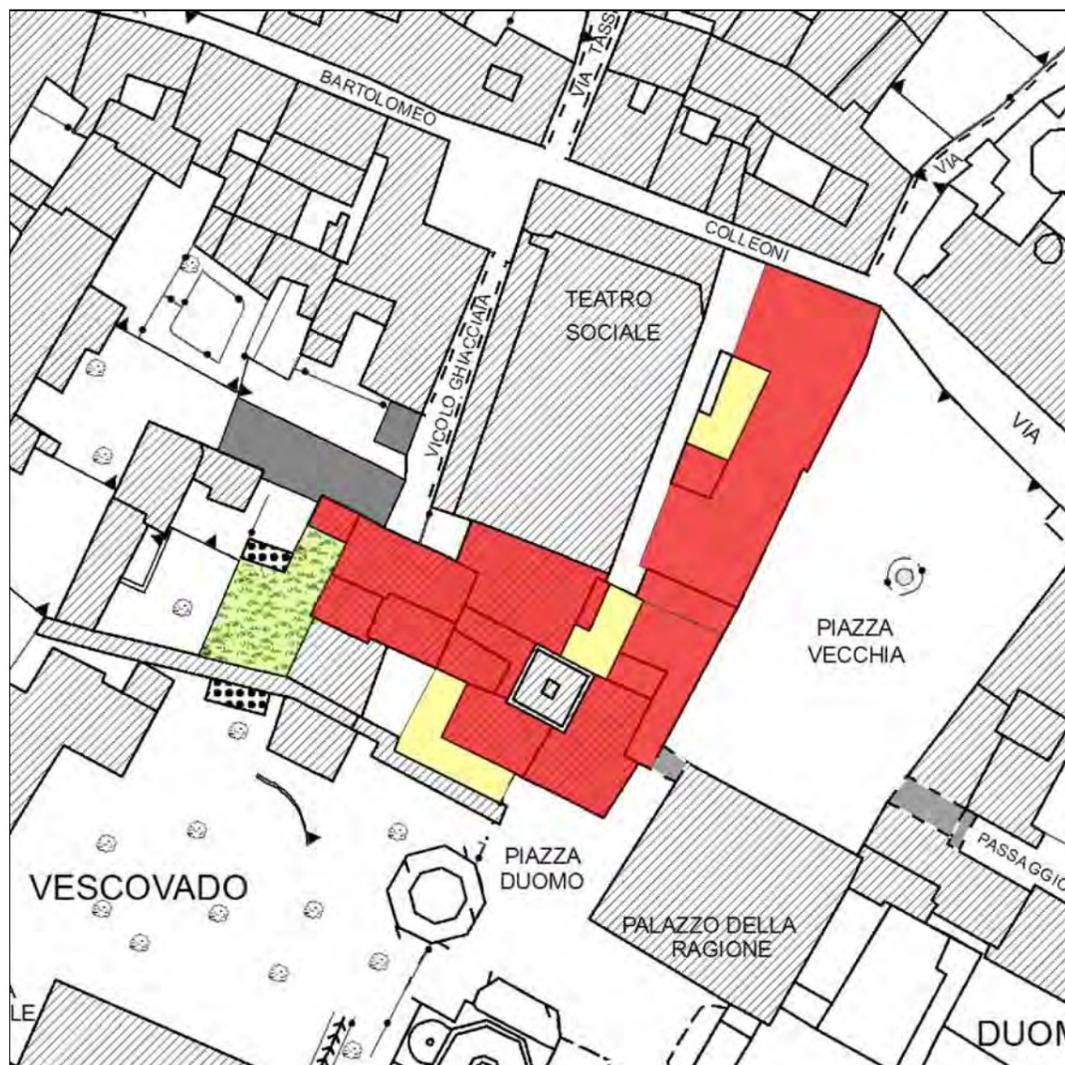
(1) Bollo dell'Ufficio.
 (2) Bollo del Comune.

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Comune di Bergamo	
Decreto	07/10/1910	
Notifica	07/10/1910	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	4 (37)	
Mappale/i	723 in parte, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736 (723, 725, 729, 730, 731, 735, 736, 737 in parte)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Avanzi del Palazzo del Podestà (secolo XII) in piazza Garibaldi (ora piazza Vecchia)



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINE*		I AREA NORD BIBLIOTECA COMCAMM - DECRETO IN DATA 05.07.1984
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		II VIA ARBIA 18/A - DECRETO IN DATA 26.03.1984
	PARTINENZE VINCOLATE (PIAZZETTE, CHIOSTRI, SAGRATI, CORTILI)*		III PIAZZA ROSATE - DECRETO IN DATA 12.11.1988
	VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*		IV VASOLATA 7 - DECRETO IN DATA 06.06.1996
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI*		V CASAZZAPPETINI - DECRETO IN DATA 07.12.1910
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUASANTIERE)*		VI COLONNA DI S. ALESSANDRO - DECRETO IN DATA 14.03.1912
			VII VASOLATA 8 - DECRETO IN DATA 21.12.1996
			VIII VIA DEGLI ANDRI - DECRETO IN DATA 06.12.1910
			IX S. AGATA - DECRETO IN DATA 07.12.1910
			X VIA GOMBITO 13/A - DECRETO IN DATA 12.10.2000
			XI VASLORENZO 209 - DECRETO IN DATA 06.11.2000
			XII PIAZZA MASCHERONI - DECRETO IN DATA 06.03.2001
			XIII VIA SAN BENEDETTO - DECRETO IN DATA 25.07.2002
			XIV VIA PORTA D'INTRA - DECRETO IN DATA 07.01.2010
			ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINE)*
			VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

Il palazzo del Podestà Veneto, ora sede dell'Istituto universitario (lingue e letterature straniere - economia e commercio), conserva solo deboli tracce del suo antico splendore, dovuto soprattutto alla presenza di affreschi eseguiti nel 1477 da Donato Bramante. Il palazzo, eretto nella prima metà del Trecento dalla famiglia Suardi, fu dall'inizio del dominio veneto (1428) sede del podestà, il nobile veneziano che a turno per circa sedici mesi presiedeva all'amministrazione della città; subì diverse trasformazioni, com'è visibile dalle tracce di antichi contorni di finestre che hanno una cadenza e un profilo del tutto differenti rispetto alle aperture attuali, tra le quali è tipica la trifora nella parte di destra. La fronte decorata da Bramante è quella primitiva e senza il secondo piano, alzato più tardi. Gli affreschi, ritrovati nel 1927 e conservati in pochi frammenti nel palazzo della Ragione, fingevano tra le aperture a distanze irregolari del fronte un loggiato sorretto da pilastri e coperto da un soffitto piano a cassettoni; tra le finestre erano dipinte grandi figure di filosofi con motti di saggezza antica: è l'ingresso trionfale in Bergamo dello spirito umanistico e il primo grande modello in Italia di illusionismo prospettico applicato a un ambiente urbano. Il punto di vista principale era studiato rispetto a chi arrivasse in piazza da via Gombito, ch'era il percorso quasi obbligato di ogni forestiero: quella dilatazione spaziale doveva conferire alla sede del podestà un'autorevole emergenza. Gli affreschi furono coperti in seguito con vari strati d'intonaco.¹ Posto fra l'antichissimo scalone monumentale che adduce al Palazzo della Ragione, ed il Teatro Sociale, questo edificio ha tutto un suo passato, ricco di memorie cittadine, che è doveroso ricordare. Già noto sotto il nome di proprietà ex Zentilino Suardo, si parla di questo palazzo in un atto notarile del 1422 quando ne fecero acquisto i fratelli Avogadro e successivamente quando una porzione di tale proprietà venne da questi ceduta al Consorzio della Misericordia. Allorché il governo della Repubblica Veneta prese l'effettivo dominio della città e territorio di Bergamo, il 6 maggio 1428, si pensò agli alloggi dei funzionari che dovevano degnamente rappresentare il nuovo regime. La questione rivestiva una speciale importanza soprattutto perché la maggior parte dei magistrati preposti al buon governo della città veniva scelta fra le più ragguardevoli famiglie del patriziato veneto, ed era consuetudine della Repubblica di alloggiare i suoi rappresentanti, con tutto il decoro, e possibilmente anche con lo sfarzo, che valessero in qualche modo a dare un alto concetto del potere presso i sudditi. Fra tutte le autorità cittadine, si può dire che fino allora la peggiore sistemazione era stata quella del Podestà che abitava ancora nel palazzo dei Suardo, e ciò da quando tale proprietà era passata in dominio del comune per incameramento avvenuto circa il 1296 a conclusione delle cruenti lotte civili che avevano posto in lizza feroce fra di loro le più antiche e nobili casate bergamasche. Ed ecco che proprio viene scelta a nuova residenza del Podestà la casa posseduta in comune fra gli Avogadro e la Misericordia e nota comunemente con l'appellativo di "Zentilino Suardo". Di fatto la locazione di tale alloggio doveva essere a carico della cittadinanza, ma in quel tempo di assestamento e di riordino che doveva segnare il passaggio da una triste epoca di guerra e carestie, ad altra non meno agitata, forse il governo ritenne opportuno fare il più possibile da sé, ed in tale questione intervenne direttamente. I locali al piano superiore erano stati adibiti ad alloggio, quelli a terreno servivano per la Camera fiscale presieduta da un Camerlengo che assieme al Capitano ed al Podestà concorrevano a formare il tribunale competente in materia erariale. Cosa fosse tale collegio giudicante è un poco difficile a stabilire se si riflette che i tre magistrati erano parti e giudici ad un tempo. Ancora al piano terreno stavano altri uffici poiché il Podestà, che con il Capitano personificava le cariche più elevate della provincia, aveva alle sue dipendenze un Vicario, ed un "Giudice alla ragione" per quanto attinente alla giurisdizione in materia civile, ed il cosiddetto "Giudice al Maleficio" competente in materia criminale. A costoro bisogna poi aggiungere l'indispensabile Cancelliere ed un adeguato numero di praticanti che, anche in quel tempo, costituiva la bassa forza dell'esercito burocratico. Dal lato prospiciente la piazza, sempre a terreno, erano anche taluni locali affittati ad uso di botteghe. Se si tiene conto che secondo gli statuti veneti il Podestà ricopriva tale carica per la durata ordinaria di 16 mesi, facilmente si [segue a pagina successiva]

Avanzi del Palazzo del Podestà (secolo XII) in piazza Garibaldi (ora piazza Vecchia)

comprende o si spiega come egli cercasse quanto più possibile di rendere comoda e gradevole la sua temporanea dimora, fosse pure ciò con discapito dei legittimi proprietari e del comune, forzati loro malgrado a fare buon viso a cattivo gioco. Nel 1770 un grave incendio danneggiò seriamente il palazzo, e come troppo spesso avviene in casi simili, le opere di riattamento non fecero che maggiormente alterare la primitiva struttura. Ma un peggiore danno lo si ebbe nella parziale distruzione di tanti documenti e memorie di cui erano ricchi gli archivi alloggiati nei diversi uffici, e che oggi sarebbero prezioso materiale illustrativo per la storia di quei tempi. Vediamo cos'è avvenuto di questo palazzo dopo la decadenza di Venezia. Quale prima conseguenza del nuovo stato di cose vennero calate le gloriose insegne che con grande gazzarra di popolo furono poi sostituite dall'Albero della Libertà, e l'8 luglio dello stesso anno la intera provincia venne incorporata nella Repubblica Cisalpina. Cessata così ingloriosamente la carica di Podestà, il vecchio palazzo non ebbe più da ospitare un cittadino che avesse tale carica. Frattanto con decreto del 26 gennaio 1802 il governo repubblicano disponeva per l'organizzazione giudiziaria facendo obbligo ad ogni capoluogo di Dipartimento di istituire un Tribunale d'Appello. Conseguentemente il Prefetto del Dipartimento del Serio, chiedeva con insistenza alla Municipalità di Bergamo uno stabile, beninteso senza impegnarsi per questo a sostenere le relative spese di locazione. Dovendo quindi le medesime ricadere ancora sulla cittadinanza, si pensò di utilizzare l'ex palazzo Suardo, "hospitium comunis pergami", e quasi tutto lo stabile già residenza del Podestà, che per la sua posizione era, si può dire, la naturale continuazione dell'altro. Dall'estate del 1802 fino al 1926 e salvo alcuni spostamenti dovuti alle demolizioni occorse per lo sgombero dell'area assegnata poi al Teatro della Società, o dei Nobili, questo palazzo ospitò il Tribunale e cioè fino a quando questo non venne trasferito nella moderna sede appositamente costruita al centro di Piazza Dante in città bassa. L'ex palazzo di Zentilino Suardo rimase nuovamente senza inquilini, e nel 1927 la Amministrazione comunale di Bergamo, iniziò i lavori di ripristino per offrire una sede al Museo di Storia Naturale, esistente al primo piano dell'Istituto tecnico. Fu appunto durante le opere di restauro dell'antico palazzo podestarile, che vennero in luce gli affreschi ricordati da Marin Sanudo nel suo "Itinerario di terraferma" nel 1483, pitture pregevoli che Marcantonio Michiel nelle sue "Notizie d'opere del disegno" attribuisce a Donato Bramante (1444-1514) con un certo fondamento. Secondo le diverse fonti, gli affreschi di maggiore interesse dovevano trovarsi, non solamente sulla facciata, ma anche nell'interno del palazzo, così che le ricerche vennero opportunamente estese ai diversi vani in cui era stata trasformata la grande sala, ma con scarsi risultati, tanto che si ebbe a pensare che fossero definitivamente perduti. Invece durante i lavori del 1927, proprio sulla parte prospiciente la piazza, sotto diversi strati d'intonaco furono rivenuti bei frammenti degli affreschi attribuiti al Bramante, pitture che diversi autori assegnano al 1477, altri al 1486, sebbene la data comunemente accettata sia sempre quella del 1477, epoca del suo primo arrivo a Milano. L'intero ciclo pittorico, abilmente condotto, comprendeva le figure dei sette filosofi identificabili con i sette "savi" di Grecia. Fra costoro, le immagini meglio conservate rappresentano una "Chilone il lacedemone", quello di cui son noti i celebri aforismi "Conosci te stesso" e "Nulla di troppo". L'altra ricorda "Epimenide", sacerdote del culto musicale di Apollo e maestro di occulta sapienza, incerta figura che sta fra la storia e la leggenda. Quelle pitture erano dunque una pubblica lezione di antica saggezza per chi ne avesse voluto indagare pazientemente il significato, e sotto questo aspetto bisogna convenire che fossero in sede molto propria. I frammenti rinvenuti furono tutti abilmente recuperati e riportati sopra telai con cura e perizia da Mauro Pelliccioli, e poi collocati in un primo tempo ad ornare lo scalone di accesso al primo piano dello stesso edificio. Solo più tardi ne vennero rimossi per dare loro una più adeguata sistemazione nel grandioso salone del Palazzo della Ragione, anch'esso ricondotto al primitivo splendore. Viste così in rapida successione le principali vicende di questo palazzo, possiamo ben dire che in esso si compendia tutto un tesoro di storia, di memorie cittadine e di scienza, perpetuando in tal modo una gloriosa tradizione di pubblico decoro. Egli occupa quindi meritatamente il suo posto fra gli altri importanti monumenti che delimitano la grande Piazza Vecchia, quella piazza che, per i bergamaschi, non ha eguale in tutto il mondo!²

Tratto da: ¹ Vanni Zanella, Bergamo Città, 2ª edizione, Azienda Autonoma di Turismo, Bergamo, 1977, pag. 80. ² Tancredi Torri, Piazza Vecchia in Bergamo, Bolis, Bergamo, 1964, pagg. da 106 a 114.

CONCORSO ARS. ARTE CHE REALIZZA OCCUPAZIONE SOCIALE

Titolo del Progetto: **Dalla Domus al Palazzo. Un sistema integrato di nuovi servizi per il complesso monumentale di Palazzo Nuovo e Casa Suardi a Bergamo.**

Capo-Progetto: Graziella Leyla Ciagà

DOCUMENTO DI APPROFONDIMENTO

ALLEGATO N. 3 – NOTIZIE STORICHE (vedi anche allegato n. 2)

1. Note storiche relative a Palazzo Nuovo e Casa Suardi

Palazzo Nuovo

1435 - Prima edificazione della *Lodia nova*, sotto la quale si apre l'ingresso al Palazzo.

1611 - Inizio della *fabbrica* per l'ampliamento dell'edificio, riprogettato dall'architetto Vincenzo Scamozzi. Il cantiere sarà più volte interrotto.

1648 - L'autorità municipale elegge la propria sede a Palazzo Nuovo, rimanendovi fino al 1873.

1928 - L'architetto Ernesto Pirovano cura la realizzazione della facciata in marmo bianco di Zandobbio sull'originario disegno scamozziano.

1958 - A completamento del secolare cantiere, sulle trabeazioni dei finestroni vengono posate sei statue simboliche.

1994 - Viene ristrutturata la parte Nord dell'edificio detta "Palazzina" e negli anni successivi ripulita la facciata e parzialmente adeguati gli impianti alle normative vigenti.

Riferimenti bibliografici

- Luigi Chiodi, *La Biblioteca Civica "Angelo Mai" in Bergamo*, a cura del Comune di Bergamo, Bergamo 1958;
- Luigi Angelini, *Lo sviluppo urbanistico di Bergamo nei secoli*, a cura del Comune di Bergamo, Bergamo 1962;
- Luigi Chiodi, *Il palazzo della Biblioteca Civica*, in "Bergomum", vol. XXXIX, n. 1 (gennaio-marzo 1965), pp. 47-61;
- Carlo Salone, *La fabbrica di Palazzo Nuovo in Bergamo*, in "Bergomum", anno LXXXII, n. 4 (ottobre-dicembre 1987), pp. 3-25;
- Stefania Locatelli, *Il completamento della facciata di Palazzo Nuovo a Bergamo, opera dell'arch. Ernesto Pirovano. Ricerca documentaria e bibliografica*, tesi di laurea, AA. 1994-1995.

Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici comunali

1768 - In una sala del Palazzo Nuovo, allora sede del Comune, viene aperta al pubblico, per tre giorni alla settimana, la Biblioteca Civica.

1797 - Con la caduta della Repubblica Veneta e con l'avvento della Repubblica Cisalpina molti monasteri e conventi sono soppressi: le librerie confluiscono nella Biblioteca Civica, trasferita in un locale della canonica del Duomo.

1843 - E' trasferita nel Palazzo della Ragione. La dotazione libraria raggiunge i 60.000 volumi. Viene creato un Catalogo e pubblicato il regolamento per il personale e gli utenti.

1896-98 - La Biblioteca rimane chiusa al pubblico per due anni, allo scopo di consentire il riordino catalografico dell'intero patrimonio e la creazione del catalogo a schede, tuttora in uso.

1908 - L'archivio storico del Comune di Bergamo viene dato in consegna alla Biblioteca, perché venga riordinato e messo alla pubblica consultazione.

1928 - La Biblioteca trova sede nel Palazzo Nuovo. La dotazione libraria ammonta a 200.000 volumi.

1987 - Aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale per la catalogazione condivisa in rete del proprio patrimonio.

2013 - La dotazione libraria raggiunge le 700.000 unità.

Riferimenti bibliografici

- Giacomo Bini, *Sulla Biblioteca pubblica e circa il decretato traslocamento di essa*, Bergamo, Sonzogni, 1839;
- Agostino Salvioni, *Del modo di ordinare una pubblica biblioteca*, Bergamo, Crescini, 1843;
- Carlo Bravi, *Notizie concernenti la Pubblica Biblioteca*, Bergamo, Crescini, 1856.
- Antonio Tiraboschi, *Notizie storiche intorno alla Biblioteca pubblica*, Bergamo, Gaffuri e Gatti, 1880;
- *La Biblioteca Civica "A. Mai" in Bergamo*, Bergamo, Tipografia editrice G. Secomandi, 1958;
- Gaetano Bonicelli, *Rivoluzione e restaurazione a Bergamo. Aspetti sociali e religiosi della vita bergamasca alle soglie della età contemporanea (1775-1825)*, Bergamo, Monumenta Bergomensia, 1961;
- Giovanna Maria Manca, *La costituzione del fondo manoscritti della Biblioteca Civica "Angelo Mai" di Bergamo. Genesi, formazione e incremento dal 1760 al 1880*, tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, A.A. 1984-85;
- Ivano Sonzogni, *Una Biblioteca per i bergamaschi "di gran talento": il cardinale Furietti e la fondazione della Civica*, in "Bergomum", n. 2 (aprile-giugno 1994), pp. 5-46.
- Angelo Meli, *Documenti per la storia della Biblioteca Civica*, testo dattiloscritto conservato nelle Carte Meli in Biblioteca Civica A. Mai, cartella 41.

Scavi archeologici

1985 - Uno scavo effettuato sul lato nord di Palazzo Nuovo rivela la presenza di resti stratificati databili a partire dal V sec. a.C., fino a strutture cinque-seicentesche.

Riferimenti bibliografici

- Raffaella Poggiani Keller, *Lo scavo della Biblioteca Civica "Angelo Mai". Un esempio di archeologia urbana*, in "Atti dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo", vol. XLVI, 1985-86, p. 319-343;
- *Bergamo dalle origini all'alto Medioevo. Documenti per un'archeologia urbana*, a cura di Raffaella Poggiani Keller, Modena 1986;
- Matteo Caldara, Luisa De Zio, *Il sito archeologico a nord della Biblioteca civica A. Maj [!] a Bergamo. Un progetto di valorizzazione e conservazione dell'area*, tesi di laurea, A.A. 2005-2006.

Palazzo Suardi

Sec. XII-XIII - Costruzione della Casa dei Suardi, tra le attuali Piazza Vecchia e via Bartolomeo Colleoni.

1328 - Lanfranco Suardi ricostruisce l'edificio, detto per questo *Domus nova*.

1420 - Cessione del palazzo alla famiglia Avogadri. Negli anni successivi viene affittato dalla Repubblica Veneta quale sede del Podestà.

1477 - Donato Bramante affresca parte della facciata prospiciente Piazza Vecchia.

1802 - Dopo alcuni anni di inutilizzo, seguiti alla caduta della Repubblica Veneta nel

1797 - Sede del Tribunale d'appello e delle carceri pretorie.

1927 - Sede il Museo di Storia naturale.

1956 - L'edificio torna di proprietà del Comune di Bergamo, dopo essere stato alienato, nel 1942, alla Federazione Provinciale Fascista con la clausola del risanamento strutturale, mai avvenuto.

1968 - Sede della Scuola Superiore di Giornalismo e poi dell'Università di Bergamo.

Riferimenti bibliografici

- Archivio del Dipartimento del Serio (Archivio di Stato), cartelle 1711, 1748-1751, 650;
- Archivio storico comunale '900 (Biblioteca A. Mai), cartelle 983-988;
- Girolamo Secco Suardi, *Il Palazzo della Ragione in Bergamo ed edifici ad esso adiacenti*, Bergamo, Istituto italiano d'Arti grafiche, 1901;
- Francesco Speranza, *Il Palazzo del Podestà veneto in Bergamo e una sua recente vicenda giuridica, relazione dell'Avvoc. Francesco Speranza (23 ottobre 1961)*, Bergamo, Rotary Club, s.a;
- Mario Caciagli, *La pianta del Palazzo del Podestà eseguita nel 1544 da Leonardo Isabello*, in: "Archivio storico bergamasco", vol. 2 (1984), pp. 265-268;
- Monica Resmini, *Palatium residentiae domini potestatis. La dimora del podestà tra XIV e XVII secolo*, in: "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo", vol. LXXII (2010), pp. 373-384.

2. L'Archivio Storico del Comune di Bergamo (1099-1963)

La Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici comunali è soggetto conservatore di circa 80 archivi di diversa titolarità (enti pubblici e privati, consorzi laicali medievali e moderni, famiglie gentilizie, uomini politici, professionisti e artisti locali), pervenuti per donazione, legato o deposito. Tra questi spicca per importanza storica e imponenza numerica l'Archivio storico del Comune di Bergamo.

Articolato in 3 sezioni (Antico Regime, Ottocento, Novecento) l'inventariazione e la valorizzazione fanno capo all'apposita sezione archivi, istituita con deliberazione di giunta il 5 luglio 1977 (P.G.15027, n°Registro 800).

Antico Regime: circa 15.000 filze e registri dal secolo XIII al 1807.

Ottocento: 326 faldoni con documentazione dal 1797 al 1870 con antecedenti dal 1612 e seguiti al 1927. Novecento o Post - Unitaria: 1.399 faldoni e 357 registri con documentazione dal 1871 al 1949 (con antecedenti dal 1676) suddivisi in 28 categorie.

Fanno parte di questa Sezione anche 141 faldoni contenenti le licenze edilizie concesse dal Comune dal 1905 al 1954 (con pochi antecedenti dal 1876) e 114 per gli anni successivi.

Le sezioni di Antico Regime e Ottocento sono depositate in Biblioteca dal 1908; quella Novecento, dall'aprile 1994.

L'estensione dell'Archivio è attualmente pari a circa 2.300 metri lineari, ai quali vanno aggiunti circa 3.000 metri comprendenti parte dell'Archivio storico non ancora versato per ragioni di spazio, e l'Archivio di deposito che diventa progressivamente storico, attualmente conservati nel palazzo comunale di via Tasso 4 (ex Biblioteca Caversazzi).

I documenti che costituiscono l'Archivio del Comune di Bergamo appartengono per la parte maggiore al periodo della dominazione veneziana (1428-1797) e sono stati prodotti da un complesso di uffici di nomina sia locale sia centrale e non solamente dall'ufficio di cancelleria costituitosi a partire dal XV secolo. In epoca veneziana, ai due cancellieri eletti dal Consiglio maggiore, spettava sia la redazione delle scritture "politiche" (atti del consiglio, avvisi, "gride" e proclami) e la tenuta della corrispondenza, sia la conservazione degli atti prodotti da altri funzionari del Comune (sindaci di palazzo, deputati, tesorieri, massari, ecc.) o da altri "uffici comunali", intendendo per questi ultimi sia quelli che facevano capo a collegi o magistrature eletti dal Consiglio maggiore, sia quelli che facevano capo alle magistrature di nomina veneziana, ad iniziare dal Podestà. L'obbligo per tutti i notai degli uffici comunali di consegnare "ad armaria communis" ogni scrittura, privilegio, libro o statuto riguardante il Comune, è sancito già dallo statuto del 1331.

Tuttavia, eccettuati pochi frammenti ora conservati nella Biblioteca A. Mai, nulla ci è pervenuto dei documenti comunali prodotti fino al 1428 (anno della sottomissione di Bergamo a Venezia). La causa di tale lacuna è probabilmente da imputare sia alle lotte tra Guelfi e Ghibellini, che durarono fino al XV secolo inoltrato, sia agli incendi che danneggiarono ripetutamente l'Archivio: si ricordano in particolare quello del 1453, che devastò la cancelleria ubicata nella loggia adiacente alla chiesa di S. Michele dell'Arco, e quelli degli anni 1512 e 1513 sviluppatisi durante la guerra tra Francesi e Spagnoli.

Nel 1616 l'Archivio fu trasportato nel "Palazzo Nuovo" del Comune, oggi Biblioteca Civica, costruito nello stesso luogo in cui sorgeva la loggia, per decisione presa nel 1592 dal Consiglio maggiore, anche al fine di fornire una migliore sistemazione alla cresciuta mole dei documenti dell'Archivio. La storia seguente dell'ubicazione dell'Archivio segue le vicende e i trasferimenti della sede municipale: nel luglio del 1873, a seguito della costruzione del nuovo palazzo municipale posto nella Città bassa, in via Tasso, venne trasferito l'Archivio corrente dell'Ottocento, insieme a parte dell'Archivio dei secoli precedenti. La parte rimasta, in Città alta, nel 1880, rischiò addirittura un clamoroso scarto quando la Giunta comunale propose di venderla all'asta. Fortunatamente l'opposizione di alcuni consiglieri fece sì che venisse nominata una commissione, di cui fece parte anche lo storico Angelo Mazzi, che difese strenuamente il valore di tutto il materiale documentario di questa parte dell'Archivio, denominata allora "Archivio pretorio". Nel 1881, quindi, anche questa parte dell'Archivio storico comunale, fu trasferita nella sede municipale di via Tasso, in un'ala diversa da quella che ospitava la parte collocata nel 1873. Nel 1908, la responsabilità dell'Archivio storico fu assegnata dal Commissario prefettizio alla Biblioteca civica, nel cui edificio, allora in Palazzo della Ragione, fu trasportata la parte di Archivio contenente le azioni consiliari e i registri

delle ducali. Un'altra parte, impropriamente denominata "Archivio pretorio" dalla commissione del 1881, fu trasferita dapprima nell'ex chiesa del Galgario; quindi, al pianterreno del palazzo di Cittadella; poi nell'ex chiesa di S. Francesco e, nel 1981, nel seminterrato di Palazzo Nuovo. A causa dei ripetuti spostamenti il materiale documentario ha subito danni e perdite. Inoltre, con l'eccezione della registrazione di parte uno scarto operato nel 1873, non è stata conservata la documentazione relativa ai successivi scarti.

L'intero Archivio è inventariato. In particolare, la Sezione di Antico Regime è stata oggetto di un impegnativo riordino e di trattamento informatico giunto a conclusione proprio in questi mesi dopo 22 anni di lavoro. Tale intervento ha consentito di individuare e separare l'Archivio del Comune e quello dei Rettori e di configurare il nuovo ordinamento dell'Archivio. Il riordino ha anche permesso di enucleare una sezione nuova, definibile "pre veneta".

Per le sezioni Otto e Novecento sono consultabili gli inventari sommari per categoria pubblicati sul sito web della Biblioteca (www.Bibliotecamai.org).

Per le caratteristiche di conservazione e l'importanza dei documenti, per la qualità anche estetica di parte della documentazione (si pensi ai cabrei e alle mappe e disegni relativi a terreni, edifici pubblici e privati, ecc.) l'Archivio del Comune di Bergamo potrebbe essere integrato in un percorso culturale e di valorizzazione della memoria storica locale fortemente connesso con la Biblioteca Angelo Mai, il Museo dell'Età veneta, il Centro studi sul territorio. Le possibilità di ricerca, studio ed esposizione offerte dall'Archivio sono infinite anche in ragione della particolare collocazione politico-geografica di Bergamo (incernierata tra cultura lombarda e veneta) e luogo di passaggio di una gran parte dei mercati dal centro verso il sud dell'Europa.

Riferimenti bibliografici:

- Comune di Bergamo, *Archivio Storico Sezione di Antico Regime Inventario Comune di Bergamo (1041 - 1839; con seguiti al 1888) Rettori di Bergamo (1428-1805) Camera Fiscale (1684-1759)*, a cura di coop. Archimedia, dattiloscritto, gennaio 2013.
- *Le pergamene degli archivi di Bergamo: anni 700-1058*, a cura di Maniarosa Cortesi, Bergamo, Bolis, 1988; *Le pergamene degli archivi di Bergamo: anni 1002-1058*, a cura di Mariarosa Cortesi e Alessandro Pratesi, edizione critica di Cristina Carbonetti Venditelli, Rita Cosma, Marco Venditelli, Bergamo, Provincia di Bergamo, Assessorato alla Cultura, Centro documentazione beni culturali, 1995;
- *Collezione di pergamene, inventario manoscritto* a cura di Angelo Mazzi e Antonio Tiraboschi;
- *Collezione di pergamene, catalogo elettronico* a cura di Paola Grillo;
- *Archivio comunale del secolo XIX, inventario con note introduttive*, a cura di Sandro Buzzetti e Daniela Rosa, dattiloscritto, novembre 1981;
- *Archivio comunale '900 (al 1949), elenco di consistenza*, [a cura di Sandro Buzzetti e Francesca Giupponi], stampa da computer.

DALLA DOMUS AL PALAZZO

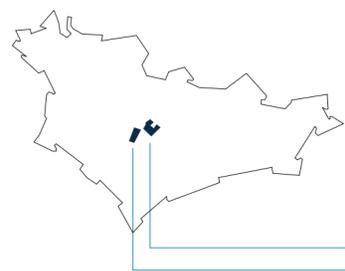
Un sistema integrato di nuovi servizi per Palazzo Nuovo e Casa Suardi a Bergamo

LEGENDA

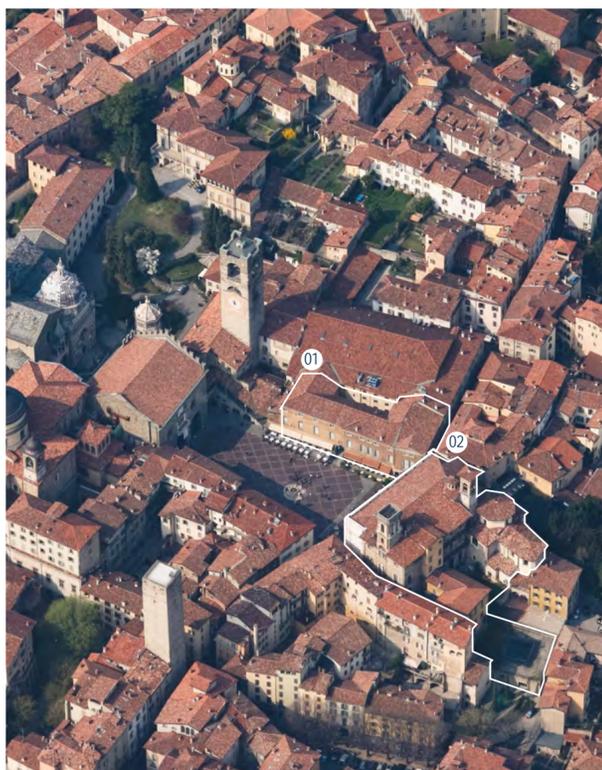
- 01. Casa Suardi
- 02. Palazzo Nuovo
 - a. scavo archeologico
- 03. Piazza Vecchia
- 04. Teatro Sociale
- 05. Palazzo del Podestà
 - Museo storico dell'età veneta - Il 500 interattivo
 - b. scavo archeologico
- 06. Palazzo della Ragione
- 07. Duomo
 - Museo e Tesoro della Cattedrale
 - c. scavo archeologico

- ◀ accessi
- permeabilità

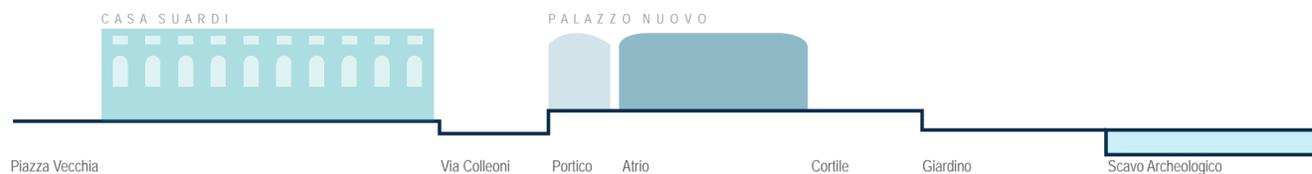
Planimetria area intervento
scala 1:500



CITTÀ ALTA
(tracciato mura venete)
01. CASA SUARDI
02. PALAZZO NUOVO



Vista aerea Piazza Vecchia
ortofoto area ovest Città Alta



DALLA DOMUS AL PALAZZO

Un sistema integrato di nuovi servizi per Palazzo Nuovo e Casa Suardi a Bergamo

LEGENDA

CASA SUARDI

- Ambienti di rappresentanza per progetti internazionali (170 mq)
Bergamo Candidata Capitale Europea della Cultura 2019
Unesco.Lista del Patrimonio Mondiale.Le Opere di difesa veneziane tra il XVI e il XVIII secolo nel Mediterraneo
- Museo - Archivio Storico Comunale (450 mq)
- Auditorium (170 mq)
- Accoglienza - Servizi web (30 mq)
- Sede associazioni (35 mq)
Amici della Biblioteca Civica Angelo Mai
Osservatorio Quarenghi
Centro Studi Tassiani
Archivio Storico Bergamasco
- Foresteria (188 mq)
- Laboratorio di restauro della carta (63 mq)
- Connessioni - Spazi di servizio (160 mq)

PALAZZO NUOVO

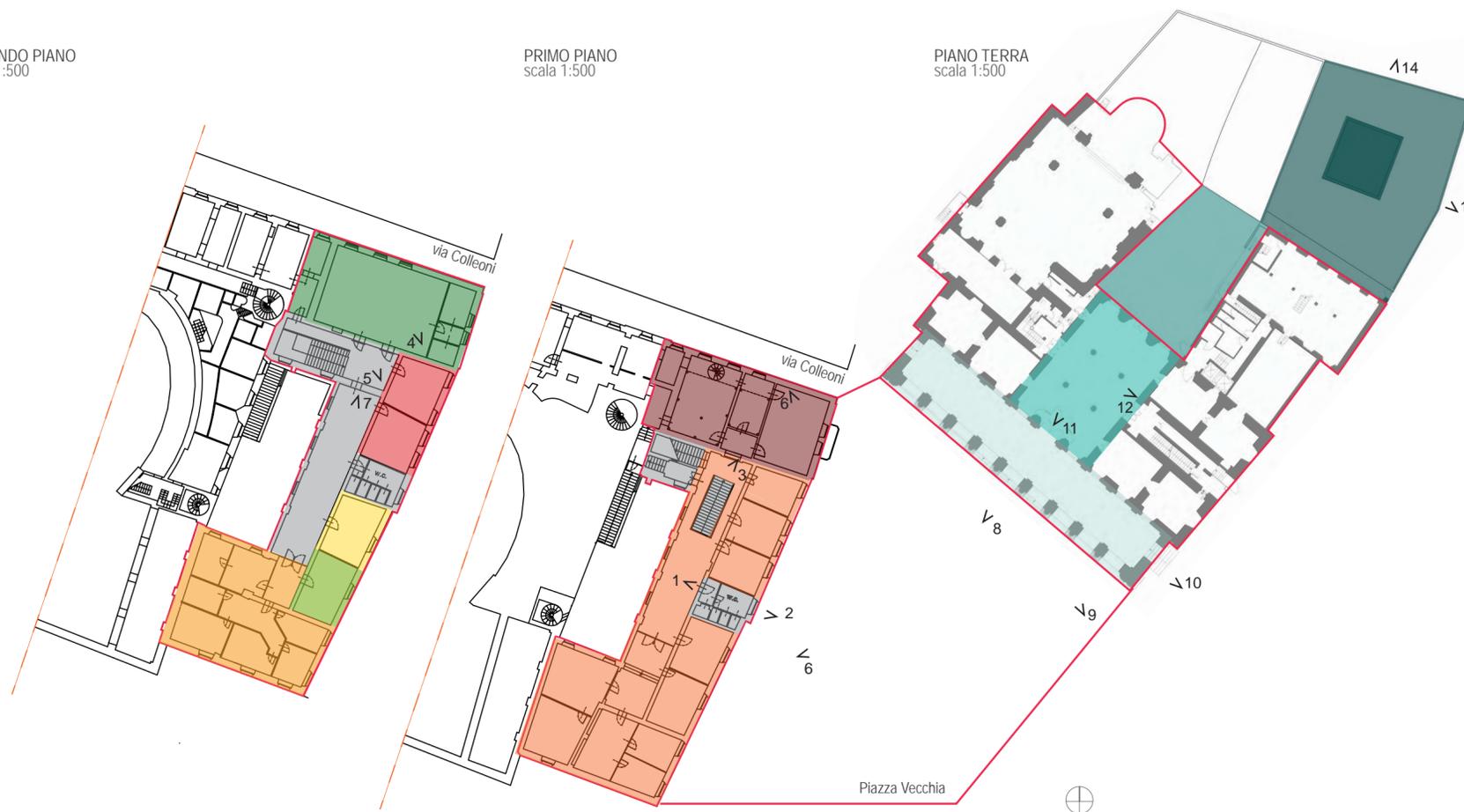
Sede della Biblioteca Civica Angelo Mai e degli Archivi storici comunali

- Portico
- Atrio (150 mq)
- Cortile (200 mq)
- Giardino (350 mq)
- Scavo Archeologico

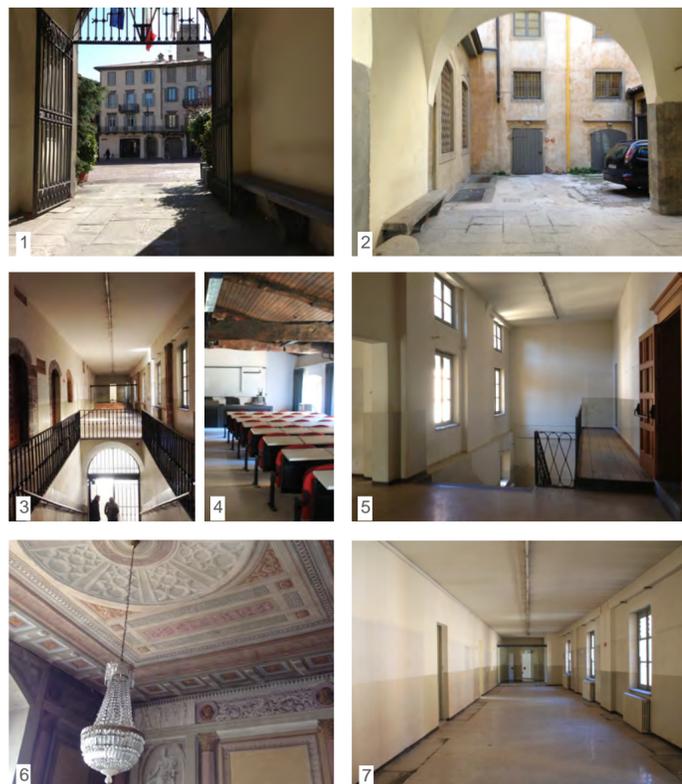
SECONDO PIANO
scala 1:500

PRIMO PIANO
scala 1:500

PIANO TERRA
scala 1:500



CASA SUARDI



SPAZI

- Museo - Archivio Storico Comunale
- Laboratorio di restauro
- Accoglienza - Servizi web
- Sede associazioni
- Foresteria
- Giardino di Palazzo Nuovo
- Cortile di Palazzo Nuovo
- Museo - Archivio Storico Comunale
- Giardino di Palazzo Nuovo
- Cortile di Palazzo Nuovo
- Foresteria
- Giardino di Palazzo Nuovo
- Cortile di Palazzo Nuovo
- Laboratorio per lo studio e il restauro della carta
- Museo - Archivio Storico Comunale
- Laboratorio di restauro
- Scavo Archeologico

ATTIVITÀ E SERVIZI OFFERTI

- Piccole opere di adeguamento funzionale di Casa Suardi e di sistemazione degli spazi esterni di Palazzo Nuovo (cortile e giardino).
- Concorso Site-specific per la realizzazione in situ di opere temporanee, performance e spettacoli teatrali, pensati specificatamente per Palazzo Nuovo e Casa Suardi.
- Servizi per la gestione del Museo - Archivio Storico Comunale (consultazione, guardiania).
- Servizi per la gestione del portale web di informazione, promozione e presentazione (lancio del concorso Site-specific, visite guidate, biglietti a musei e spettacoli, convenzioni con alberghi, bed & breakfast, ecc.).
- Servizi di accoglienza e promozione (foresteria, valorizzazione degli spazi di Palazzo Nuovo).
- Servizi per la gestione del Laboratorio per lo studio ed il restauro della carta (attività di restauro, attività didattica a supporto delle visite guidate, erogazione di corsi specialistici).
- Servizi per la gestione delle visite guidate al sistema Museo - Archivio - Laboratorio - Scavo archeologico

PROFILI OCCUPATI

- n. 1 giovane progettista (under 40): progettazione opere di adeguamento funzionale in Palazzo Nuovo e Casa Suardi.
- n. 1 progettista: Direzione Lavori opere di adeguamento funzionale.
- n. 1 impresa con n. 10 artigiani qualificati: realizzazione opere di adeguamento funzionale.
- n. 1 giovane ricercatore: ricerca storica (storia dell'architettura, storia dell'arte e storia delle istituzioni).
- n. 1 giovane ricercatore: progettazione allestimento per il Museo - Archivio Storico Comunale (design degli interni).
- n. 1 contratto a progetto con una cooperativa sociale presente sul territorio e specializzata nella gestione dei servizi museali.
- n. 1 giovane ricercatore: progettazione del portale web (design della comunicazione).
- n. 1 contratto a progetto con una cooperativa sociale: gestione del portale web e del relativo servizio di prenotazione per la foresteria e per l'affitto degli spazi di Palazzo Nuovo.
- n. 1 giovane ricercatore: progettazione dei servizi offerti (design dei servizi).
- n. 1 contratto di consulenza: promozione dei servizi offerti e per la ricerca di sponsorizzazioni (società e/o cooperativa specializzata nella comunicazione dei beni culturali).
- n. 1 contratto: coordinamento operativo del Progetto.
- n. 1 contratto di consulenza: comunicazione del Progetto.

PALAZZO NUOVO

